



N. 40

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 novembre 2013

### VERBALE

CDLXXIII

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO  
ALL'ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO  
COMUNALE.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta di Consiglio Comunale con la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata. La seconda parte della seduta avrà parecchie iniziative consiliari, nel senso che dopo due delibere verranno a essere dibattute tre mozioni e dalle ore 15 in poi sarà dibattuto un articolo 55, con un'esposizione della Giunta e un intervento per ogni gruppo. La giornata è particolarmente interessante, gli argomenti molto diversi, a partire dalle interrogazioni a risposta immediata, in numero di cinque”.

CDLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E RIXI, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
IMPALCATURE IN LARGO GIARDINO  
PRESENTI DA ANNI.

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Questa impalcatura appartiene a quel tipo di cantieri interminabili, cosiddetti fantasma, sono cantieri che si aprono e non vengono mai chiusi e non si capisce perché. Lei, assessore non c'entra nulla, ma mi rivolgo a lei perché so che lei molto spesso riesce a risolvere i problemi.

Da quello che sapevo questo quartiere era stato messo in piedi qualche lustro fa per evitare che cadessero calcinacci sui pedoni e sulle auto, però un

conto è mettere il cantiere, un conto è lasciarlo permanentemente. Io credo che sia venuto ormai il momento di trovare una soluzione nel tempo più veloce possibile.

Già che parliamo di problemi della città, segnalo un problema che mi sta a cuore. Ho riscontrato che la sopraelevata, sia nella corsia a mare che in quella a monte, ha parecchie lampade bruciate, circa 50 da un parte e circa 50 dall'altra. Riusciamo a illuminare la sopraelevata? Perché da quando c'è il tutor sono diminuiti drasticamente gli incidenti, però se manca la luce magari il rischio che possano succedere altri incidenti aumenta, quindi le chiedo di intercedere anche per questo”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Anch’io sono a sollevare questo problema perché questa è una situazione come altre, nel centro storico ma non solo, con impalcature che sono da più di otto anni in loco e i lavori non sembrano né andare avanti, né essere terminati, non si capisce neanche quali spese deve sostenere il Comune perché se fosse un privato a tenere lì le impalcature ci sarebbero enormi spese di occupazione suolo pubblico, quindi vorrei un attimo capire come è possibile che questa città sia ormai diventata una città delle impalcature perenni. Noi abbiamo visto che sull’autostrada dei fiori la Magistratura ha aperto un’inchiesta sugli appalti fantasma; non vorrei che anche su Genova ci fossero situazioni di questo tipo e vorrei capire come è possibile che si verifichino.

Oltretutto noi abbiamo, in questa situazione specifica, una delle impalcature che dà sulla strada e su dei passaggi dove transitano automezzi e mamme con bambini e c’è il rischio di provocare danni e lesioni in caso di crolli di una struttura che è precaria ed è lì da quasi dieci anni. Quindi chiediamo qual è l’intenzione del Comune, se si vogliono portare a termine quei lavori, altrimenti bisognerebbe interdire la zona al passaggio ed esprimiamo forte preoccupazione per i danni che potrebbero derivare a persone o cose e per le spese che il Comune dovrebbe sostenere in caso di denuncia da parte di cittadini danneggiati”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Sul tema sopraelevata, anche se siamo fuori argomento, mi preme rispondere velocemente che A.S.Ter. ha in programma un intervento notturno per la sostituzione delle lampade nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda piazza Manin – Largo Giardino, in effetti è una criticità che è all’attenzione delle amministrazioni dal 2009 quando è stata posta sotto osservazione e sono stati apposti i ponteggi in seguito a caduta di

calcinacci. In quell'occasione è stato constatato il degrado avanzato della struttura di Largo Giardino.

Nel 2010 A.S.Ter. ha predisposto, attraverso una ditta specializzata, uno studio approfondito sulla struttura stessa per comprendere al meglio quali siano le condizioni e arrivare ad una stima dei costi necessari per recuperare quella struttura. Io sono certo che le difficoltà sono nate nel reperire la sostenibilità economica di quell'intervento. Vi è stato un piccolo aggravarsi della situazione perché recentemente un mezzo, che non è stato possibile persegui, ha piegato un montante verticale del ponteggio, quindi sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco ed è stato interdetto il transito pedonale sul marciapiede di monte.

Su questo io m'impegno, nel giro di alcuni giorni, ad intervenire sulla struttura per mettere in sicurezza quel montante ed evitare che i cittadini e i pedoni siano sottoposti a un rischio ulteriore dovendo scendere dal marciapiede. Invece la notizia importante è che a seguito di questo studio approfondito, è stato redatto un progetto per un costo di 380.000 euro. Esistendo un vincolo, il progetto è stato sottoposto alla Sopraintendenza per avere una definitiva approvazione. Quindi la sostenibilità a piano triennale vi è, il finanziamento è stato individuato e nei primi mesi del 2014 partiranno i lavori definitivi”.

### **DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“La ringrazio, assessore. Mi fa piacere apprendere che verrà messa a posto la sopraelevata ed anche il marciapiede a monte. Poi magari a gennaio riusciremo a sistemare la questione definitivamente e la ringrazio già adesso”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io sono parzialmente soddisfatto perché l'assessore non mi ha spiegato come è possibile che abbiamo tutti questi ponteggi in giro per Genova e non si riescano a terminare i lavori e come mai il Comune decida di tenere fermi dei lavori invece di metterli in sicurezza e terminarli perché la chiusura di passaggi pedonali tutte le volte a seguito di incidenti non è una soluzione. Se invece di cadere per terra i calcinacci cadevano in testa a qualcuno, probabilmente una chiusura non sarebbe servita ad evitare che questo qualcuno finisse all'ospedale. Siccome questa situazione purtroppo è presente in parecchie zone della città, io vorrei capire come è possibile perché se ci sono degli interventi urgenti da fare, ci sono anche dei sistemi a livello legislativo che consentono di stornare i fondi per interventi di massima urgenza. Se l'Amministrazione non fa queste cose vuol dire che non le ritiene urgenti ma ritiene che in sostanza mantenere a tempo indeterminato i ponteggi sia accettabile. Nel sud Italia è una consuetudine avere situazioni precarie, penso però che la nostra

Amministrazione dovrebbe guardare a risolvere questi problemi, per cui non riesco a capire come mai non vengano stornate delle risorse per chiudere questi cantieri invece di aprirne altri e lasciarli aperti a tempo indeterminato”.

CDLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO  
DI DEGRADO E TOTALE ABBANDONO  
DELL'EX ALBERGO – RISTORANTE  
MARINELLA SITO SULLA PASSEGGIATA DI  
NERVI.

### **BARONI (G. MISTO)**

“Questo problema ho già avuto modo di porlo in quest’aula e ho sempre sperato che si intervenisse in qualche modo. L’ultima volta che ne abbiamo parlato mi è stato risposto che la proprietà è del demanio e che di fatto non si poteva fare niente. Secondo me sulla passeggiata a mare, di fronte a questo cattivo esempio, bisogna intervenire. E’ notizia di oggi che sono state denunciate delle persone che hanno trovato alloggio abusivo nella suite dell’ex albergo. Sono stati visti da gente che frequentava la passeggiata che ha chiamato i carabinieri.

Però, a parte i problemi che ben conosciamo, secondo me occorre fare una riflessione seria su due aspetti. Uno è che in qualche modo per quello stabile in quella posizione bisogna trovare una soluzione e in attesa della soluzione, che penso non sia semplicissima, bisogna mettere in sicurezza l’immobile impedendo alle persone di trovare lì la loro dimora con tutti gli annessi e connessi perché non entro in particolari, ma potete ben immaginare. Andiamo incontro ad una stagione in cui fa buio molto presto ed è facile spaccare un vetro ed entrare dentro con tutti i rischi annessi e connessi.

Io chiedo di fare un sopralluogo attento per verificare lo stato di degrado e abbandono e anche di individuare una soluzione oltre ad impedire lo scempio che ultimamente si sta verificando perché noi parliamo di Nervi, il Sindaco è andato a Nervi, ai parchi, ai musei, ecc., ma bisognerebbe che quando le cose non vanno venissero ripetutamente poste in quest’aula e io non ho mai trovato risposte adeguate, anche nel senso di dire: andiamo a fare un sopralluogo, prendiamo in mano la situazione, abbiamo tentato di fare questo e pensiamo di fare questo. Io credo che non basti fare gli articoli 54 e poi ognuno a casa sua, aspettiamo la prossima volta perché i cittadini che mi fermano quotidianamente mi dicono “ma allora ...”.

Quindi facciamo vedere che ci siamo sui problemi reali della nostra città e quando i cittadini ci invitano, io non voglio fare polemica con nessuno, chiedo semplicemente all'assessore, al Municipio e quant'altri, di poter fare un sopralluogo e trovare una soluzione. Così la situazione sulla passeggiata di Nervi non può andare avanti”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Lei ha ricordato che di questo tema avevamo già parlato a gennaio con un articolo 54 in cui avevo risposto intanto rappresentando quale era la situazione giuridica. E’ una struttura dell’agenzia del demanio, i canoni che si sarebbero dovuti corrispondere venivano incassati dallo Stato, noi facciamo solo un’attività di gestione. Però è opportuna questa ulteriore richiesta per fare un po’ il punto della situazione perché ci sono stati degli sviluppi connessi soprattutto al fatto che, come ricorderà, la società Marinella s.r.l., che era decaduta dalla concessione, poi è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale fallimentare di Genova del 15 novembre 2012. E’ stato nominato un curatore del fallimento che ha chiesto la concessione temporanea del manufatto, che è stata data con scadenza a fine di questo mese per cui attualmente la custodia del bene è in capo al curatore fallimentare.

A proposito di sopralluoghi, il 31 ottobre, su richiesta del curatore e di concerto con lo stesso, il direttore del Patrimonio e i dirigenti hanno fatto un sopralluogo sul posto per prendere visione dello stato dell’immobile. Dalla relazione degli uffici che hanno fatto il sopralluogo, si legge che non sono state individuate tracce di danneggiamenti recenti, ma la situazione di degrado dell’immobile era identica a quella di qualche tempo fa.

Tra l’altro era stata segnalata la presenza di alcune persone, però dicono che si tratta probabilmente di accessi temporanei e non di gente che ha preso dimora in quello stabile. Tra l’altro anche i servizi sociali territoriali si sono interessati e insieme alla sezione locale di Polizia Municipale hanno fatto dei sopralluoghi e ci dicono che allo stato attuale non risultano insediamenti di senza dimora. Probabilmente può essere meta di accessi occasionali e comunque la segnalazione ravvede la necessità di rafforzare il presidio sociale della passeggiata a mare.

Ma tornando alla situazione, adesso andrà a gara. La gara sarà predisposta secondo i codici della navigazione, essendo demanio marittimo. La manutenzione necessaria al ripristino dell’immobile e la stessa valorizzazione dell’immobile saranno messe a carico del soggetto che si aggiudicherà l’affidamento in concessione. Qual è lo stato dell’evidenza pubblica? E’ stato già bandito l’avviso di ricerca di eventuali interessati e alla scadenza del termine sono pervenute sei manifestazioni d’interesse. Poi è stato pubblicato il bando di gara per questi sei interessati e la procedura prevede adesso che vengano forniti

i pareri della Regione Liguria e dell'agenzia del demanio. Se i pareri dovessero arrivare in tempi relativamente brevi, la gara potrebbe chiudersi entro la metà di dicembre e la selezione concludersi fra gennaio e febbraio dell'anno prossimo con l'assegnazione a uno di questi sei soggetti che avrà a suo carico tutte le opere di manutenzione.

Quindi ha fatto bene a sollevare ancora una volta questa questione, però la situazione ormai è prossima alla sua soluzione”.

### **BARONI (G. MISTO)**

“Grazie innanzitutto per le notizie. Magari se queste cose si potessero sapere un po' più pubblicamente perché se sappiamo che c'è la gara, magari si evita di perdere del tempo a fare interrogazioni perché gli abitanti di Nervi chiedono solo che venga trovata la soluzione. Mi permetto solo una piccola nota: se tanto mi dà tanto, le spese di ripristino di quell'immobile che io conosco bene, saranno molto elevate, quindi auspico che queste sei manifestazioni d'interesse, di fronte a quella che sarà poi la visione dello stato della struttura, restino tali perché come succede spesso (vedi piscina Mario Massa), di fronte a queste situazioni poi uno si arrende perché c'è da spendere moltissimo per mettere a posto il bene degradato. Speriamo che almeno uno dei sei vada in porto e si possa ritrovare l'antico splendore della Marinella”.

CDLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI MUSSO V. E GRILLO, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RICHIEDA FORMULATA DALLA GIUNTA AL  
MINISTRO DELL'INTERNO DI AUMENTARE IL  
NUMERO RELATIVO ALL'ACCOGLIENZA DI  
MIGRANTI.

### **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Intanto avrei una premessa di carattere generale: senza nulla togliere al potere della Giunta, che legittimamente decide quello che ritiene, troverei spesso opportuno e giusto che certi argomenti e certe problematiche particolari come può essere questa o l'inserimento dei Rom in ogni Municipio, venissero presentate al Consiglio Comunale prima di arrivare ai giornali perché non bisogna dimenticare che noi consiglieri siamo stati eletti dalla cittadinanza, voi assessori siete stati nominati.

Entrando nel merito di questa interrogazione, volevo sicuramente esprimere tutta la mia solidarietà e comprensione per questa povera gente che ha dovuto lasciare i propri paesi spesso in situazioni disperate, ma mi chiedo se il Comune di Genova non stia facendo il passo più lungo della gamba chiedendo addirittura di raddoppiare da 70 a 140 la possibilità di accogliere migranti, con un costo di quasi tre milioni di euro l'anno, anche se in parte finanziati dal fondo nazionale.

Allora chiedo all'assessore Dameri come e dove queste persone saranno sistamate, che prospettiva di vita e di lavoro gli si offre e con quali risorse s'intende affrontare tutto questo, visto che è risaputo che l'Amministrazione, almeno dal punto di vista economico non ha più gli occhi per piangere. Con buon senso il Comune dovrebbe agire un po' come un buon padre di famiglia il cui compito è innanzitutto di dare tutto quello che può ai propri figli e, fatto questo, se può aiutare anche gli altri ben venga, ma si deve essere sempre coscienti di quello che si può realmente fare”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Concordo con la premessa della collega Musso. Per venire invece all'argomento oggi trattato, abbiamo rilevato dalla stampa cittadina che sono 70 le persone attualmente ospitate a Genova di cui 12 minori. Il Comune ha dichiarato la sua disponibilità ad ospitarne 140. Il costo annuale ammonterebbe a 2.732.000 euro, l'80% finanziato dal fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, il restante 20% sostenuto dal Comune e dalle associazioni partner attraverso fornitura di strutture e personale. Il Ministero dovrebbe rispondere entro gennaio. La rete che dovrebbe supportare il Comune riguarda l'Auxilium, il centro solidarietà Bianca Costa, la federazione regionale Solidarietà e Lavoro, il consorzio Agorà, il Don Orione, ARCI ed altri.

Io le chiedo qual è il costo che affronta attualmente il Comune per ospitare le 70 persone migranti e la previsione del costo del 20% riferito ai 140 ospiti, comprensivo di oneri relativi a strutture e personale. In tutti i casi credo che su materia così rilevante sia opportuno approfondire la questione in un'apposita riunione di commissione”.

### **ASSESSORE DAMERI**

“Ringrazio i consiglieri per l'articolo 54 che ci consente di illustrare meglio quanto peraltro già contenuto nel testo della delibera. Rimango disponibile, come sempre, a discutere in commissione. Questa per il Comune di Genova e per gli operatori del terzo settore è una grande opportunità di poter accedere a fondi nazionali per sostenere un servizio che comunque il Comune di Genova già offre dal 2001 e che riguarda attualmente 70 adulti più 12 minori

rifugiati, in tutto 82. La delibera non è tanto di richiesta quanto di adesione ad un bando. Sostanzialmente Genova fa parte di una rete di città che collaborano per l'assistenza ai profughi stranieri e ai richiedenti asilo per l'integrazione dei rifugiati e all'interno di questa rete, visto anche i noti eventi (Lampedusa è solo la punta dell'iceberg di una situazione che riguarda il nostro Paese), Genova ha risposto positivamente a questa richiesta del Ministero dell'interno, dando la disponibilità di ulteriori 39 posti rispetto a quelli attuali.

Quindi la capienza complessiva è di 109 posti che non raggiungono quello che sarebbe il massimo dei posti che Genova con la sua popolazione potrebbe mettere a disposizione, nel senso che il Ministero ha stabilito un numero massimo di posti in rapporto alla popolazione residente e se non sbaglio per Genova sarebbero 170. Noi ne chiediamo 109. Questa è un'opportunità perché di fatto l'adesione a questo bando del Ministero non crea nuovi oneri per l'Amministrazione in quanto la partecipazione all'importo complessivo dell'azione di accoglienza è per il 10% dei partner del terzo settore e per il 10% del Comune di Genova. Questo 10% ammonta a 273.293,75 euro ed è dato da valorizzazione degli immobili di proprietà comunale già oggi messi a disposizione del progetto e impiego del proprio personale che già oggi lavora al progetto con costi fissi di progettazione dell'intervento, quindi diciamo che a parità di costo per la civica Amministrazione anziché 82 posti riusciamo a lavorare su 109, però con la possibilità per gli operatori del terzo settore di creare delle economie di scala e di scopo, ampliando, sul servizio già programmato e fornito, il numero di posti offerti.

IL costo previsto dal bando copre una vasta gamma di servizi e interventi volti non solo ad accogliere ed ospitare, ma anche a favorire l'integrazione. Servizi di orientamento e accesso ai servizi del territorio, sostegno, accompagnamento, mediazione linguistico – culturale, interventi per la formazione scolastica professionale, inserimento lavorativo, interventi per la ricerca di situazioni abitative e azioni di tutela legale e psico – socio – sanitaria, quindi un intervento a 360 gradi che è un qualcosa che a Genova si fa da parecchi anni. Aumentiamo solo un pochettino i posti messi a disposizione con spesa peraltro coperta dal Ministero degli interni, creando anche delle economie di scala e di scopo utili per gli operatori del terzo settore che in questo periodo temono la riduzione delle risorse per i servizi sociali”.

## **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Molto nobile tutto quanto ha enumerato, questa serie di interventi in favore dei migranti, ma mi chiedo: tutto questo viene fatto per i genovesi? Io non credo. Detto questo, non mi ritengo soddisfatta della risposta”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Lei, assessore, ha già dichiarato la sua disponibilità ad approfondire la materia in commissione, quindi invito la collega Lodi a convocare con urgenza una commissione in quanto le questioni poste sono meritevoli di approfondimento, soprattutto analizzate sotto l’aspetto dei costi e della partecipazione delle associazioni del terzo settore per affrontare nella globalità la questione dell’emergenza nazionale sulla quale io convengo, come sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale assumesse una posizione forte nei confronti dell’Europa che è opportuno sia maggiormente coinvolta, non soltanto per presidiare le coste al confine con il nostro Paese, ma anche sotto l’aspetto economico per l’ospitalità che i paesi aderenti al patto devono affrontare in termini di ospitalità, cura e assistenza”.

CDLXXVII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AREA  
CARMAGNANI E POSSIBILE RIDISEGNO DELLA  
VIABILITÀ DI MULTEDO.**

## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“La mia interrogazione riguarda il fatto che siamo in sede di discussione del piano regolatore per cui è il momento in cui avremmo desiderio di sapere qual è il progetto della nuova collocazione della Carmagnani che immagino sia sottoposta ai vincoli di rischio rilevante e in base a questi la collocazione va misurata sull’esposizione della popolazione all’effetto potenzialmente pericoloso del petrolchimico. Quindi avrei desiderio di sapere quali sono le prospettive e se ci sono delle trattative col porto petroli e a che punto sono. Infine conoscere qual è il disegno riguardo all’area che potenzialmente si libererà e se questo si riverbererà sul tessuto cittadino con effetto positivo in termini di fruizione dello spazio da parte del pubblico e di ridisegno della mobilità”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Purtroppo non posso dare nessuna buona nuova in merito all’esito dei confronti avviati per la rilocizzazione di Carmagnani e Superba, nel senso che siamo ancora in una fase molto interlocutoria con l’Autorità Portuale. Ipotesi ventilate di trasferimento dei depositi nell’area del porto petroli sono da noi non prese neppure in considerazione perché semmai il problema è quello di

delocalizzare anche il porto petroli e da quel punto di vista l'unica notizia positiva è che è avviata la realizzazione della nuova boa di ENI e almeno gli impegni assunti da ENI si stanno concretizzando.

Pertanto continua con Carmagnani e Superba, ma soprattutto con Capitaneria di Porto e Autorità Portuale, la ricerca di un sito alternativo dove collocare i depositi. Nel frattempo Carmagnani, che era stata individuata come l'unica realtà industriale genovese per cui esisteva nel piano di incidente rilevante una incompatibilità, sta mettendo a punto le tecniche necessarie per escludere la pericolosità rispetto al tratto di linea ferroviaria e ci auguriamo davvero che si riesca a chiudere questa partita con Autorità Portuale, anche nel momento in cui si sta delineando il nuovo piano di sviluppo portuale, individuando un sito che sia coerente con le esigenze della città di liberare da questo rischio una parte del territorio.

Naturalmente la Carmagnani insiste in un'area dove c'è anche un casello autostradale e proprio per questo in passato c'erano state due proposte di modifica del tracciato che però proprio in questo Consiglio erano state considerate non accettabili da parte della popolazione locale. Per quanto riguarda invece il livello di progettazione di quello che potrebbe succedere nel momento in cui Carmagnani abbandonasse quest'area, il piano regolatore vigente, prevedeva il disegno di una viabilità che collegava direttamente il casello autostradale con l'area sottostante passando attraverso l'area Carmagnani. Era poi possibile, una volta raggiunta l'area ferroviaria, fare un percorso che in qualche modo lambiva la ferrovia per arrivare al ponte sul Varennia e collegare anche via Cassanello, con la difficoltà connessa al fatto che si sarebbe passati nell'area di villa Rostan che è protetta dalla Soprintendenza per cui nel piano stesso era previsto un riutilizzo dell'area ai fini di ripristinare il parco della villa che adesso è occupato dalle attività di Carmagnani.

Nel piano adottato recentemente invece non esiste un disegno preciso di questa viabilità, nel senso che c'è una freccetta che non indica bene cosa si possa fare. Dato che nel frattempo noi abbiamo sviluppato comunque anche una progettazione e un po' di contrattazione con ENI che è proprietaria dei terreni più verso il Varennia, si pensava di proporre al Consiglio una pianificazione in cui si individuavano delle ipotesi legate alla viabilità in quell'area nel momento in cui Carmagnani l'abbandonerà che consentano, prima di tutto il ripristino e la valorizzazione del parco di villa Rostan con una continuità tra la villa e il tracciato viario e ferroviario in modo da legarlo a questo tipo di uso per il territorio, e dall'altra parte la possibilità di collegare via Cassanello con la viabilità Aurelia ad oggi possibile solo attraverso un ponte che è stato realizzato nella zona a monte della torre Elah, per cui l'intervento di ENI sulle sue aree di Fondegia sud è sottoposto al vincolo di realizzazione di una viabilità.

Tale vincolo è stato proprio recentemente riconfermato ad Eni che nel momento in cui farà un'operazione di manutenzione straordinaria del distributore collocato lì sulla via, dovrà necessariamente già consegnare il pezzo di terreno necessario per fare la strada e realizzare già quelle parti di riqualificazione con posteggio che sono state individuate in quell'area anche perché sarebbero poi in prossimità dell'eventuale fermata della linea metropolitana di costa. ENI ha anche concordato su questo percorso e da lì invece il piano prevederà alcuni possibili tracciati che consentano contemporaneamente il collegamento con il casello autostradale e con l'area di Fondiga sud da realizzare e via Cassanello per evitare che l'unica possibilità di accesso sia il ponte sul Varenna e ci sia anche una possibilità di accesso dall'Aurelia.

Concludendo, noi presenteremo una serie di possibili ipotesi di riqualificazione di quest'area e l'unico problema è accelerare nei confronti dell'Autorità Portuale, visto che stiamo discutendo insieme il piano di sviluppo portuale, la delocalizzazione di queste attività che noi riteniamo non più compatibili col tessuto urbano”.

#### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Ringrazio l'assessore e vorrei incoraggiare l'atteggiamento nei confronti dell'Autorità Portuale in quanto l'interazione tra città e porto, se da una parte è vitale per Genova, dall'altra parte va pensata in modo che la vita dei cittadini prenda respiro. Inoltre è bene che le frecce scompaiano dai possibili tracciati di viabilità, ma senz'altro il nuovo piano regolatore avrà un disegno ben preciso”.

CDLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
DEPURATORI GENOVESI: ANCORA DUE  
IMPIANTI FUORI LEGGE.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“Molti sono i depuratori nei comuni della Provincia e nel Comune di Genova che non soddisfano gli standard di qualità europei. Mancano due anni circa alla scadenza fissata dalla comunità europea. Se entro il 2015 non saranno messi a norma, scatteranno sanzioni, 10 milioni di euro, più una multa sino a 715 euro per ogni giorno di ritardo rispetto alla scadenza. Il rischio è che a pagare siano i cittadini con le bollette perché lo Stato, destinatario delle

sanzioni, si rivarrà sulla Regione che a sua volta presenterà il conto ai comuni e i comuni, considerata la situazione di crisi economica e finanziaria, potrebbero non essere in grado di provvedere.

I depuratori ricadenti nel Comune di Genova, come è noto, sono Sestri Ponente, la Darsena e via Rolla a Cornigliano che dovrebbe essere trasferito nell'area ex Ilva e si dovrebbe anche risolvere la lunga vicenda del fangodotto dalla Volpara.

Ho letto che il Presidente Burlando ha convocato tutti i sindaci dei comuni interessati e anche l'ATO ed ha dichiarato: "Non chiederemo delle proroghe, dobbiamo rispettare la scadenza stabilita". Ciò detto, assessore, volevo chiedere ad oggi, soprattutto per i depuratori di competenza della nostra città, a che punto siamo per la messa a norma di questi contenitori così importanti e che provocano molto disagio ai cittadini oltre alle preoccupazioni che col tempo il nostro ente sia chiamato al discorso sanzionatorio. Ovviamente se non sarà esaustiva la risposta di oggi, forse la materia è meritevole di un'apposita riunione di commissione".

## **ASSESSORE GAROTTA**

"Grazie, consigliere Grillo, lei mi dà la possibilità di fare chiarezza su un tema sul quale c'è a volte confusione. I depuratori all'interno del Comune di Genova sono tutti funzionanti e nessuno risulta fuori norma, né tanto meno passibile di procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea, sono altri i comuni, anche all'interno del nostro ambito territoriale che invece dovranno assolutamente adeguarsi, entro il 2015, alla normativa europea.

Per quanto riguarda i nostri depuratori, lei ha citato Sestri Ponente. Proprio il depuratore di Sestri Ponente è stato oggetto di un importante intervento che ha consentito di realizzare la condotta sottomarina di scarico delle acque trattate, condotta la cui posa ha richiesto un intervento complesso perché è stato necessario aggirare la banchina aeroportuale, quindi per una lunghezza considerevole dal punto di vista del tracciato. La condotta è stata collaudata e inaugurata proprio nel corso di quest'anno e certamente ha portato un beneficio rilevante alla qualità delle acque nella zona della marina di Sestri Ponente, per cui nessuna infrazione o irregolarità per quanto riguarda il depuratore di Sestri Ponente.

Così come il depuratore della Darsena, anch'esso oggetto d'intervento per quanto riguarda la posa della condotta sottomarina e che tuttavia già allo stato attuale rilascia acque trattate ed emissioni in aria che risultano all'interno delle norme di legge. La condotta di scarico è anche questa un intervento complesso in quanto si interviene in ambito di Autorità Portuale e richiede un percorso piuttosto lungo che non può essere in linea retta perché intercetta le banchine del porto. Al momento la posa ha interessato circa un chilometro di

lunghezza ed arriva, oggi, fino all'altezza di calata Oli Minerali, quindi si prevede di andare avanti con i lavori. Nel frattempo sono stati realizzati interventi sulle stazioni di pompaggio che proseguiranno per tutto il 2014 e riguarderanno anche il sistema di trattamento dell'aria, quindi degli odori.

Gli altri depuratori più o meno recenti risultano tutti già dotati di condotta di scarico sottomarina, quindi posso fugare ogni dubbio che il Comune di Genova, per quanto riguarda la depurazione delle acque, non corre il rischio di infrazioni comunitarie. Tra l'altro quello della qualità delle acque è uno dei parametri presi in considerazione dal rapporto che tutti gli anni Legambiente stila ed ha rilevato una situazione buona per quanto riguarda il Comune di Genova, se non sbaglio si parlava di un 98% di acque trattate dai depuratori”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Ha omesso la risposta per quanto riguarda il depuratore di Cornigliano e le procedure relative al trasferimento nelle aree ex Ilva. In tutti i casi io sono molto scettico sul suo ottimismo per quanto riguarda lo stato dei depuratori della nostra città, per cui le consiglio di predisporre una relazione, redatta dai tecnici competenti che hanno responsabilità sulla gestione dei depuratori, da rassegnare al Consiglio Comunale perché nel tempo magari un articolo 54 non fa testo, ma una relazione di Giunta che riconfermi le sue affermazioni, credo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale.

Se invece interventi su alcuni depuratori si rendono necessari, utili e quant'altro, le chiedo di elencarli e specificare modalità e tempi”.

CDLXXIX

DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARERE ESPRESSO DA AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO RELATIVO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 42 DEL 16 LUGLIO 2013.

### **ASSESSORE ODDONE**

“Ripercorrerò rapidamente quanto già espresso nel corso dell'ultima seduta, e cioè gli elementi base di questo parere espresso dall'autorità garante della pubblica concorrenza per quanto riguarda il nostro recente piano dei pubblici esercizi. In sostanza, l'autorità ritiene, come avete potuto leggere, che questa nostra decisione di Consiglio Comunale integri una grave violazione dei principi a tutela della concorrenza in quanto introdurrebbe requisiti non

giustificati da esigenze di interesse generale e tali da tradursi in un ostacolo ingiustificato all'accesso all'esercizio delle attività economiche in contrasto con le norme di liberalizzazione stabilite da recenti decreti del Governo.

Voi ricordate che questo nostro piano stabiliva, sulla falsariga di quello precedentemente esistente e tenendo conto della situazione concreta della città di Genova in questo momento storico congiunturale per quanto riguarda l'economia cittadina e nazionale, alcuni parametri improntati ad un miglioramento complessivo dell'offerta dal punto di vista qualitativo e quantitativo che sono l'aumento del limite minimo a 60 metri quadri per la zona uno, quella dei centri storici, e le distanze tra un esercizio e l'altro.

Queste vengono ritenute delle barriere all'accesso che a parere dell'autorità devono essere rimesse alla libera iniziativa di ciascun soggetto sul mercato. Sostanzialmente il provvedimento, anche per quanto riguarda l'adeguamento delle barriere architettoniche a favore dei disabili, ritiene che sia particolarmente oneroso e che rappresenti una barriera all'ingresso nel mercato e anche quelle misure che incentivano il risparmio energetico o una corretta raccolta differenziata dei rifiuti (ricorderete che queste cose erano inserite nei punteggi per ottenere il via libera all'apertura), ebbene, anche queste vengono considerate eccessivamente onerose dal punto di vista della possibilità di aprire nuovi esercizi e quindi sostanzialmente bocciate.

Ora, alcune brevi osservazioni per quel che ci riguarda. E' evidente che questo parere rappresenta una visione divaricante sul principio di concorrenza e sul concetto di interesse generale rispetto a quanto da noi espresso. Vi è da un lato, quello dell'autorità garante della concorrenza, e anche per quanto emerso nel dibattito in Consiglio delle posizioni espresse da Enrico Musso, un discorso di liberalizzazioni sostanzialmente estreme, così come definite da questo parere senza alcuna possibilità d'intervento da parte delle civiche amministrazioni. E' un po' il principio che su un altro versante, mantenendo due piani distinti, ha visto la diffusione incontrollata delle slot machines e delle sale gioco sul territorio cittadino.

Quello che noi abbiamo provato ad esprimere e su cui manteniamo fermo il principio, è un governo del territorio che mantenga naturalmente il criterio della concorrenza e della competizione economica come valore, ma al tempo stesso consenta di inserire, tenendo conto della specificità del territorio stesso, criteri quali – quantitativi.

Una concorrenza estrema, che non sia da libro di scuola, ma ben calata nella realtà, in certi territori e in determinate fasi congiunturali – ed è qua il riferimento all'interesse generale che mi lascia oggettivamente perplesso – rischia di essere in contraddizione con questo interesse generale, proprio perché può far bruciare ricchezza e tessuto economico con posti di lavoro non guadagnati, ma piuttosto persi, e non è vantaggioso né per i singoli, né per coloro che si lanciano in queste imprese, né per la comunità nel suo complesso

che rischia invece un impoverimento complessivo del tessuto economico e commerciale.

Quindi viene sostanzialmente meno anche un ruolo minimo di regolazione da parte del soggetto pubblico e nello specifico della civica Amministrazione. Noi siamo nella fase di analisi e valutazione di quanto trasmesso dall'autorità, un'analisi che ha ancora un po' di tempo per essere svolta, nel senso che noi dovremo rispondere entro il 2 dicembre, e questa analisi dovrà valutare in generale costi, benefici, rischi e opportunità rispetto a questa partita. Avremo naturalmente una riflessione in Giunta e credo che questa discussione in Consiglio Comunale possa essere sicuramente molto importante. E' necessario ricordare che nel caso in cui l'autorità non fosse soddisfatta della risposta che noi andremo a dare avrà 30 giorni perentori per impugnare eventualmente questo nostro piano innanzi al TAR del Lazio. La giurisprudenza in materia è molto limitata perché la normativa in materia è della fine del 2011 e non risulta in questa fase, per quel che riguarda l'autorità, la facoltà di comminare sanzioni pecuniarie per la mancata ottemperanza ai rilievi mossi dall'autorità stessa, quindi a partire dal 2 dicembre fino a fine dicembre, l'autorità, nel caso non fosse soddisfatta, avrà la possibilità di adire il TAR del Lazio".

### **GRILLO (P.D.L.)**

"La relazione dell'autorità garante merita un commento nel dettaglio di tutte le osservazioni formulate che risparmio in quanto la relazione è a mano di tutti voi. Mi limito a fare alcune domande. Il nostro ente in fase istruttoria della pratica, ha considerato le leggi nazionali in vigore, compreso il decreto salva Italia? Faccio questa domanda perché è chiaro che quando un ente delibera in materia di regolamenti non può ignorare la legislazione nazionale onde evitare che poi nasca contenzioso.

Vi sono comuni italiani che abbiano adottato provvedimenti analoghi a quello del nostro Comune? Personalmente ritengo condivisibili le osservazioni delle associazioni rappresentative del commercio, ma proprio perché le ritengo condivisibili, ritengo che questo provvedimento avrebbe dovuto essere impostato con maggiore cura e con motivazioni più convincenti per quanto riguarda la legge e i regolamenti nazionali.

La Regione è abilitata a legiferare in materia, considerato che il provvedimento del Comune di Genova potrebbe essere adottato in altri comuni della Liguria? Ed infine, l'ANCI regionale e in generale l'ANCI nazionale, su normative di questo tipo con cui devono fare i conti tutti i comuni italiani, nel merito è intervenuta? Ha fatto sentire la sua voce sull'esigenza di modificare le normative nazionali? Io ritengo che l'ANCI in questa come in tantissime altre

vicende che riguardano i comuni italiani sia silente, che non produca iniziative, anche per aggiornare le normative qualora risultino obsolete.

Quindi mi limito a queste domande, poi è importante che il Consiglio Comunale sia informato dei provvedimenti che la Giunta adotterà in riferimento alle osservazioni che l'autorità ha trasmesso al Comune di Genova e se l'autorità impugnerà nei 30 giorni successivi i chiarimenti del Comune di Genova”.

### **MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“L’antitrust ha esercitato un potere che esercita piuttosto di rado, con grande parsimonia, perché è un’istituzione tutt’altro che estrema diversamente da come la si è voluta far passare, e ha detto sostanzialmente una cosa molto dura, cioè che questa delibera è illegittima, citando precisamente i decreti e le leggi contro i quali la stessa si pone e poi citando i punti di questa delibera dove maggiormente si rivela questa illegittimità: il minimo di 60 metri e il massimo di 300, la distanza minima di 50 metri dagli altri esercizi, che è una norma di puro contingentamento che non ha nessuna funzione di aumento qualitativo dell’offerta, il fatto che si arrivi a esercizi che operano nello stesso luogo, addirittura nella stessa strada, avendo norme diverse tra di loro, che è una cosa che contrasta anche coi principi costituzionali, e anche il fatto che gli elementi qualitativi, pur positivi che la delibera cerca di introdurre, potevano dar luogo piuttosto a una sorta di brand, di marchio di qualità, peraltro citando il parere dell’antitrust, quasi come unico elemento positivo della delibera approvata, quell’emendamento che mi ero permesso di proporre e che la Giunta ha accolto, sul fatto che chi ottempera a queste norme possa in qualche modo farne pubblicità nella propria vetrina, nel proprio sito e così via.

Io di delibere antitrust ne ho viste un certo numero, ma quasi mai così dure nei termini e nella sostanza, quindi altro che quella narrazione che era passata e che l’assessore ha cercato di reiterare per cui da una parte ci sono i turbo liberisti, i Chicago Boys della lista Musso, e dall’altra c’è il buon senso, la qualità degli esercizi e così via, da una parte c’è la legge che ha un principio di libera concorrenza sancito dalle norme europee e italiane, una concorrenza che si va affermando ormai anche a Cuba e un pochino anche nella Corea del nord.

Dall’altra c’è la logica del numero chiuso, del dirigismo, del soffocare le iniziative imprenditoriali e magari dei favori fatti a questa o a quella categoria. Vale la pena anche ricordare che la prima traccia di principio di questo genere nella normativa italiana è stata introdotta da un altro famoso Chicago Boy che corrisponde al nome di Pierluigi Bersani con le sue famose lenzuolate di qualche anno fa.

La categoria è invece pesantemente danneggiata da altre cose su cui il Comune potrebbe fare e non fa, o meglio fa il contrario di quello che potrebbe fare. Danneggiata direttamente dalle tasse, dall'eccessiva burocrazia, dalle sanzioni eccessive e spesso un po' pazze che vengono irrogate agli esercenti e indirettamente dalla tolleranza, qualche volta dalla connivenza, con il commercio abusivo e con varie forme di illegalità (vagabondaggio con cani e quant'altro), dall'insicurezza dei luoghi, dal mancato contrasto alla criminalità diffusa, dalle manutenzioni inesistenti perché le risorse per le manutenzioni vengono usate dall'azienda a ciò preposta in modo non particolarmente efficiente, dai trasporti pubblici scadenti, dall'illuminazione scadente, dai parcheggi privati costosi e scarsi e così via.

Su tutto questo il Comune potrebbe fare molto, a beneficio degli esercizi pubblici che somministrano bevande e cibi e invece non fa e credo che se facesse non avrebbe poi bisogno di compensare tutti questi danni con una cosa che non sta né in cielo, né in terra. E' come se il Comune fosse proprietario di un campo di gioco su cui dei giocatori bravi giocano obiettivamente malissimo perché è pieno di buche, i giocatori chiedessero di sistemare il campo e il Comune prima li tassa per sistemare il campo, poi spreca i soldi e il campo lo lascia così e poi, di fronte alle proteste, dice: il campo non te lo sistemerò mai, però in compenso posso sparare nelle gambe ai giocatori della squadra avversaria. Io credo che questo sia non fare un buon servizio né alla città e nemmeno alla categoria perché io so che molti di costoro protestano fortemente contro l'orientamento che l'antitrust ha espresso, ma costoro dovrebbero ricordarsi che quando hanno cominciato la loro attività che oggi è florida, qualitativamente rilevante e un merito e un onore per la città, probabilmente non avrebbero potuto cominciarla se fosse stata in vigore una delibera come quella di oggi.

Quindi noi chiediamo semplicemente che si rispetti quello che ha detto l'antitrust che non è un'autorità estremista, è un'autorità prudentissima, mai fuori dalle righe e se dice che queste quattro cose stanno contro la legge, noi chiediamo che queste cose siano modificate. Se non lo si fa, è vero che non risulta che ci sia un potere di sanzione pecuniaria, però si entra probabilmente in un contenzioso che comporta il ricorso amministrativo da parte dell'antitrust, il giudizio davanti al Tribunale amministrativo, che peraltro è anche costoso, e gli esiti del tutto incerti di questo contenzioso che certamente non fanno il bene della città, del Comune e meno che meno della categoria”.

## VASSALLO (P.D.)

“Cominciamo col dire che non è una bella pagina per l'Amministrazione Comunale perché il fatto che siamo a ragionare di queste cose a posteriori di un atto amministrativo qualche problema sulla nostra

capacità amministrativa complessiva come Amministrazione Comunale c'è ...  
INTERRUZIONE ... si rivolga ai tecnici della comunicazione. Io non ho nessuna intenzione di accucciarmi per parlare, alzerò il tono di voce.

Abbiamo due aspetti che riguardano questa vicenda. Il primo è nel merito della vicenda ed è un aspetto di politica amministrativa. Non c'è dubbio che il provvedimento sia una limitazione della libertà e del principio di concorrenza, però nel merito è un principio che io mi sento di condividere perché così come rifiuto qualunque approccio ideologico, rifiuto anche un approccio ideologico contro la mia posizione di liberista. Vuol dire che in un momento di espansione le norme devono essere per facilitare l'espansione delle attività commerciali, in un momento di crisi le norme devono essere di difesa degli esercizi che ci sono e delle tipologie che resistono. Abbiamo più volte discusso sui bandi regionali che in un momento di crisi dovrebbero tendere a consolidare ciò che è radicato sul territorio.

Detto questo, noi non siamo a ragionare sul merito di una delibera che è stata discussa alcuni mesi fa e mi scuso di non essere stato presente alla votazione, quindi non all'approccio che ciascuno di noi ha nel merito, ma rispetto a valutazioni di carattere giuridico che l'Authority ha fatto, non entrando nei meriti dei nostri ragionamenti, ma dando alcune valutazioni giuridiche.

Allora io non posso non pronunciare una frase antipatica, che è "l'avevamo detto". Parlo al plurale perché anche il collega Caratozzolo più volte evidenziò l'aspetto giuridico del problema, la preoccupazione che quel provvedimento potesse presentare problemi di legittimità per come era stato costruito. Le cose che aveva detto il consigliere Caratozzolo sono state interpretate come una valutazione politica che si camuffava da valutazione giuridica, come se mentre piove il collega Caratozzolo dicesse "guardate che sta piovendo" e qualcuno gli dicesse "stai zitto, tu che sei nemico del sole": semplicemente ha detto che pioveva. Allo stesso modo quella valutazione di carattere giuridico non è stata tenuta in considerazione.

Adesso io credo che nella risposta non dovremmo tenere in nessun conto le nostre valutazioni di carattere politico, ma entrare nel merito giuridico perché se i problemi stanno là, è là che dobbiamo lavorare e poi, viviamo in uno stato di diritto, saranno gli organismi deputati a stabilire il torto o la ragione giuridica, e non politica, che metteranno fine a questa vicenda".

## **RIXI (L.N.L.)**

"Riprendendo la conclusione del consigliere Vassallo, devo dire che non so dove vive, ma certo questo non è uno stato di diritto perché il diritto in questo Paese negli ultimi decenni è stato calpestato in tutte le maniere, sia dalla classe politica che dalla classe burocratica e oramai le norme vengono utilizzate

in maniera differente a seconda delle occasioni che si presentano. Ed è anche uno dei problemi che ci sono nel Consiglio Comunale perché per l'intervento che aveva fatto l'altra volta, il consigliere Caratozzolo non era stato definito nemico del sole, era stato definito quasi un emico del popolo perché lui ha fatto dei rilevamenti in parte assolutamente condivisibili e forse gli strumenti che una pubblica amministrazione avrebbe dovuto adottare per superare queste difficoltà sarebbero stati diversi.

Il problema è che alle categorie sono state promesse alcune cose, è stato dato loro uno specchietto per le allodole per fare in modo che non si agitassero troppo su altri problemi come l'aumento della tassa della spazzatura, che per gli esercizi commerciali aumenta del 600% e quindi c'è tutta una serie di problematiche che il commercio oggi vive a Genova perché fondamentalmente questa delibera, se noi l'andiamo ad analizzare dal punto di vista degli scopi che si è prefisso l'assessore, è sicuramente una delibera giusta e fondata. Il problema è che lo strumento utilizzato probabilmente non era il più corretto, il Comune doveva agire su altri fattori e questo perché purtroppo in questi anni come politica, non essendo stati in grado di gestire il Paese, abbiamo devoluto alla burocrazia e alle leggi tutta una serie di peculiarità che una volta erano lasciate alla gestione dei consigli comunali oppure del dibattito politico tra le categorie e le amministrazioni locali perché le Authority non le ho volute io e abbiamo creato una serie infinita di posti che ci costano un sacco di soldi e creano un sacco di problemi, perché poi la burocrazia vive sui contenziosi, così come la Corte Costituzionale e i TAR da quando è stato riformato il titolo quinto vivono sui conflitti fra Stato e regioni.

Tutto questo ha dei padri e ha la conseguenza che oggi noi in Consiglio Comunale sappiamo che vengono fatte delle ingiustizie nei confronti di categorie che non riescono più ad andare avanti, mentre la gestione delle licenze, la falsa liberalizzazione fatta in questo Paese, sta creando dei problemi in un momento di recessione e non abbiamo degli strumenti per modificare questo stato di cose. Quindi o il Comune provvede ad agevolare chi esercita il commercio in altre maniere, oppure veniamo al paradosso che se io apro un circolo associato a qualche associazione, non c'è problema, se apro un bar o un esercizio commerciale ci sono centomila problemi.

Non è così che in un momento di crisi si può portare avanti il commercio e le altre attività. Mi auguro che gli uffici del Comune, siccome abbiamo una struttura abbastanza complessa e abbiamo quattro volte i dipendenti della Regione Liguria, ... INTERRUZIONE ... il problema vero è che dobbiamo avere la capacità di non creare ulteriori illusioni alle categorie, trovare delle soluzioni concrete e non aprire contenziosi infiniti che rischiano poi di vedere come vittime sacrificiali coloro che in questa città esercitano ancora il commercio perché il problema vero è che l'Amministrazione certe

posizioni non è in grado di reggerle e a quel punto poi i danni arrivano sul territorio.

Io mi auguro che ci sia da parte dell'Amministrazione Comunale una rivalutazione di tutte quelle che sono le aliquote e le posizioni sul commercio perché io lo spirito della delibera lo continuo a condividere, però la direzione deve essere quella, utilizziamo almeno anche gli altri strumenti. Se invece si sa già che si va ad un contenzioso col TAR e lo si perde, allora forse non diamo una risposta alle categorie e non diamo un grande servizio al Sindaco, né alla Giunta Comunale, né all'Amministrazione che si troverà a dover pagare eventuali danni patrimoniali.

Da questo punto di vista credo che si debbano rivedere quelli che sono i limiti di questo strumento, dopo di che sul commercio secondo me bisognerebbe fare una discussione approfondita perché in questa città stanno avvenendo trasformazioni di interi quartieri senza che il Consiglio Comunale prenda delle posizioni per impedire questo tipo di situazioni”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Io mi trovo di fronte ad una questione che mi si dice essere tecnico – giuridica, ma in realtà è principalmente una questione politica. Noi credo che abbiamo di fronte una probabile interpretazione di una legge sulla liberalizzazione, sull'apertura di attività commerciali in libera concorrenza, ma io credo invece che questa delibera che è stata fatta vada nella direzione di un interesse generale. Io non credo alla visione di un mercato autoregolatore, credo invece nella necessità di avere un governo del territorio che inserisca criteri qualitativi e non solo quantitativi che invece nella delibera c'erano.

Uno dei passaggi che ho ritenuto importanti è proprio quello che questa delibera è stata fatta in accordo con quelle attività commerciali che in vece ho qualche dubbio possano, senza un giusto controllo del territorio, esercitare ancora ed avere una sussistenza economica a causa di questa crisi, per cui il fatto di liberalizzare in maniera eccessiva, come la legge consente, rischia invece di far chiudere le attività commerciali, non impedire che se ne aprano di nuove.

Io credo che il ruolo minimo del soggetto pubblico sia manifestato in questa delibera su questa posizione. Le barriere, gli indicatori attraverso i quali c'è una premialità per l'apertura di attività, vanno in questo senso. E' vero che la legge è la legge, va interpretata e concordo sul fatto che forse bisognerà trovare modi diversi o perlomeno puntualizzare su certe cose, ma qua gli uffici dovranno ovviamente, dopo il passaggio dell'Authority, rispondere in maniera opportuna, ma io credo sia comunque necessario mantenere i presupposti politici che questa delibera si prefiggeva”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Permettetemi una citazione in riferimento all'intervento del consigliere Musso che citava alcuni stati dove sono in atto governi o paradittature comuniste. Mi sembra che ci siano paesi come la Russia o altri paesi dell'est come l'Ungheria dove l'avvento del liberismo non ha portato grandi cambiamenti, quindi male si stava prima e male si sta oggi, tant'è vero che ho trovato un titolo secondo me molto interessante di uno studioso francese che parlando della psichiatria e di Basaglia diceva: “Il vero manicomio non è l'ospedale psichiatrico, nella medicina, è l'ultraliberismo” e mi sembra una cosa abbastanza interessante su cui riflettere.

Rispetto alla delibera io dico questo: mi sembrava una delibera coraggiosa. E' chiaro che il coraggio a volte comporta dei rischi rispetto alla possibilità di aderire pienamente ad alcuni lati di scatola che ti vengono posti, comporta dei rischi che non sono sempre dei rischi legali, ma sono legati in questo caso a un'interpretazione.

Del resto io cito l'articolo 41 della Costituzione che rispetto al liberismo e alle teorie economiche, ai punti 2 e 3, fa riferimento al fatto che comunque la libertà economica d'impresa debba anche riferirsi ad una utilità sociale. A noi sembrava che in questo caso ci fosse pienamente l'utilità sociale che era quella di conservare un tessuto di piccola impresa sul territorio, di conservare un presidio, visto che c'era anche un parere di CLP che si occupa della creazione d'impresa e che dovrebbe curare gli interessi di chi apre una nuova impresa e fare sì che abbia una consapevolezza forte e non si butti sul mercato massacrando e bruciando le proprie risorse.

Quindi, a fronte di tutta una serie di dati legali (Costituzione) e locali dei tecnici (CLP), a me sembra che avessimo tutti i dati per poter affrontare una delibera che andava nella direzione di tutela della comunità locale e noi in questa direzione abbiamo pensato di votare.

Per di più in realtà abbiamo introdotto un limite superiore con un emendamento che rivendichiamo, altrimenti ci sembrava di prendere un po' in giro. Un limite inferiore consente di aprire degli esercizi con una qualità un po' migliore, però per tutelare il piccolo commercio non si pone un limite superiore che invece va spesso a massacrare il piccolo commercio e ne sono prova tutti i quartieri collocati in prossimità della grande distribuzione; senza nulla togliere alla grande distribuzione che è stata realizzata, crediamo sia giunto il momento di dare un supporto ad altri.

Chiudo con una citazione di Petrolini che dice: “Bisogna prendere il denaro dove si trova, vale a dire presso i poveri”. D'accordissimo, non hanno molto denaro, ma sono in tanti. E' stata detta nel 1900 ed è stata ripresa da Monti uno o due anni fa, quindi da un attore comico che l'aveva detta per provocazione, è stata ripresa da un economista e questa cosa mi preoccupa

fortemente, così come un'altra citazione dice: "Chi ha denaro paga, ma mai di persona" e mai come in questi giorni mi sembra che questa cosa sia portata alla ribalta dell'informazione per cui credo che in questo caso noi possiamo avere questo moto se vogliamo un po' rivoluzionario: valutiamo poi assieme come non andare contro la legge per non costringere il Comune ad andare contro la legge, ma se abbiamo avuto uno spirito rivoluzionario per conservare la nostra comunità, noi siamo assolutamente concordi".

## GIOIA (U.D.C.)

"Ascoltare la relazione dell'assessore in cui si è definito il parere di un'autorità terza, un parere divaricante, sia per quanto riguarda la definizione del principio di concorrenza che per quanto riguarda la definizione del principio d'interesse generale, mi lascia molto perplesso, così come mi ha lasciato perplesso ascoltare alcuni interventi di colleghi che mi hanno preceduto. E' difficile condividere il merito, ma è difficile anche condividere il fine per cui questa delibera è stata portata avanti. Non penso che si possa essere d'accordo al di là di quelli che sono gli aspetti giuridici perché si è pensato di introdurre dei parametri qualitativi per cercare di dare uno strumento che in realtà peggiora le situazioni in cui già si trovavano gli esercenti commerciali, aggravando la situazione perché non penso che un punteggio qualitativo si possa sposare con parametri come quello di innalzare la superficie minima da 50 a 60 metri quadri.

Questo era logico che stridgesse con i principi della libera concorrenza. Tanto meno si poteva pensare che questa delibera andasse nella direzione che si era proposta questa Amministrazione. Anche perché, da che mondo è mondo, la qualità non penso possa essere valutata in base ai metri quadri, è la concorrenza che fa la qualità e non penso che ci trovassimo in una situazione, come ha detto qualcuno, di concorrenza estrema, l'ha detto l'assessore, ma l'ha detto anche qualche consigliere, che questa concorrenza estrema in determinati territori avrebbe certamente tutelato l'interesse generale: è una bufala, è qualcosa che non sta né in cielo, né in terra, tant'è vero che il parere dell'antitrust è stato molto chiaro. Al di là di fare un richiamo a delle leggi, chiede a questa Amministrazione di prendere dei provvedimenti.

Dalla relazione mi sarei aspettato che si andasse almeno in quella direzione, sapere quali tipi di intendimenti avesse l'Amministrazione di un comune importante di questo Paese per andare nella direzione del parere dell'antitrust. Non ho ascoltato un'iniziativa in tal senso, mi sembra anzi che si voglia accettare che ci impugnino la delibera perché intanto noi l'abbiamo fatta e pensiamo di aver avuto tutte le motivazioni per poterla fare.

Non penso che sia così e le chiedo come gruppo di ritirarla e di capire almeno quali sono le valutazioni di questa Amministrazione per essere

all'interno del rispetto delle leggi che mi sembra che in questo Paese quasi mai vengano rispettate. Non vengono rispettate dai cittadini, ma quando lo fa un'Amministrazione penso che il danno sia ancora maggiore”.

## **ASSESSORE ODDONE**

“Naturalmente noi abbiamo ancora qualche settimana e stiamo facendo le nostre valutazioni. Sulla questione della legittimità di questo parere, mi sembrava giusto sottolineare che l'impianto complessivo di questo piano è assolutamente una fotocopia di quello del 24 febbraio 2009, non si discosta se non per delle modifiche quantitative, ma dal punto di vista complessivo della linea affrontata in un contesto economico ben diverso da quello attuale, è assolutamente in linea.

Naturalmente in fase istruttoria, consigliere Grillo, era stata considerata la normativa in vigore. C'era stata una discussione, la Segreteria Generale aveva verificato e ci eravamo basati molto sulla nuova programmazione della Regione Liguria che consente, ad esempio, l'espressa autorizzazione piuttosto che l'avvio di inizio attività come viene criticato invece dall'autorità.

Altri comuni hanno adottato provvedimenti simili, Bologna, Noli, Pordenone, Varazze sono i primi che mi vengono in mente. L'ultima deliberazione del Consiglio Regionale è del 17 dicembre 2012, quindi estremamente recente.

ANCI regionale non è intervenuta nello specifico nel senso che noi ci occupiamo del territorio genovese e al di là di vedere alcune partite di confronto, non abbiamo ritenuto di investirla di questa materia e naturalmente, ma questa discussione è un avvio, terremo informato il Consiglio Comunale sulla linea che come Giunta andremo ad adottare.

Dopo di che è vero, le scelte politiche sono anche rischiose e comportano, essendoci poca giurisprudenza in materia, delle possibili contestazioni, Voi sapete meglio di me che proprio il 30 ottobre siamo comparsi davanti al TAR per i 25 ricorsi promossi contro di noi per quanto riguarda il regolamento sulle sale slot. Questo è un comportamento che comportava dei rischi, così come per questo piano pensiamo valesse sicuramente la pena di agire per tutelare il territorio genovese”.

CDLXXX (74)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0329

PROPOSTA N. 68 DEL 17/10/2013  
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL  
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-  
SECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2530/2013,  
EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A  
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IM-  
PRESA GAMBINO EMILIO COSTRUZIONI SRL,  
PER LA MANCATA APPROVAZIONE DEL  
PROGETTO ESECUTIVO E LA MANCATA  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI  
PRODUZIONE ARTISTICA NELL'AREA EX ILVA  
CERUSA A VOLTRI

**GRILLO (P.D.L.)**

“Abbiamo rilevato dalla relazione che con delibera del Consiglio Comunale 25.11.2008 veniva adottato il piano di alienazioni, compresa l'area interessata dall'intervento in oggetto. Ho citato testualmente quanto previsto nella relazione perché poi nella documentazione a corredo vi è la deliberazione in cui sono indicati tutti i lotti posti in vendita. Ora, considerato che solitamente il Consiglio Comunale approva questo genere di pratica, però poi il Consiglio Comunale non è informato circa l'esito della vendita, con questo ordine del giorno, anche se non ha una stretta affinità con la delibera in oggetto, chiediamo che poi vi sia un'informativa in commissione consiliare o in Consiglio Comunale per capire se le alienazioni si sono concluse o meno.

Credo, leggendo la deliberazione citata, che non tutti i lotti posti in vendita si siano conclusi positivamente, ma proprio per questo credo sia atto dovuto al Consiglio Comunale un'informativa circa l'esito dei lotti posti in vendita con la delibera del 2008”.

**MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Vorrei fare un'osservazione circa il fatto che il procedimento precedente a queste due delibere si è concluso sostanzialmente con un “noi tiriamo avanti, ci faranno causa”. Purtroppo poi ce le fanno e le vincono pure, poi a pagare sono sempre i cittadini”.

## ASSESSORE CRIVELLO

“Non c’è nessuna difficoltà a comunicare, d'accordo con il collega Miceli, in riferimento ai lotti posti in vendita. Non ci pare il caso di dover convocare una commissione consiliare su questo tema”.

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### **Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n.68 avente per oggetto:

**“RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2530/2013, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA GAMBINO EMILIO COSTRUZIONI SRL, PER LA MANCATA APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E LA MANCATA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI PRODUZIONE ARTISTICA NELL'AREA EX ILVA CERUSA A VOLTRI”**

**Rilevato** dalla relazione che:

- con delibera di Consiglio Comunale del 25 novembre 2008 numero 83 veniva adottato il piano delle alienazioni ai sensi dell'art.58 del d.l. n.112/2008, compresa l'area interessata dall'intervento oggetto della causa;

**Richiamato** il sopra citato piano delle alienazioni, allegato nella documentazione a corredo dell'odierna delibera;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione Consiliare circa l'esito di tutti i lotti posti in vendita.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 8 voti favorevoli e 18 contrari (Anzalone; De Benedictis; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; S.E.L.; P.D.).

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Sulla proposta il nostro gruppo si astiene, però rispetto all'ordine del giorno respinto, ritenendo che sia un atto dovuto informare il Consiglio Comunale circa i lotti posti in vendita, domani inoltrerò un'interrogazione con risposta scritta per cui quello che non si è voluto comunicare in Consiglio dovrà

essermi fornito con questo strumento che il regolamento prevede, soprattutto considerato che anche i consiglieri di maggioranza non sono molto interessati a capire che fine hanno fatto quei lotti”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 68/2013: approvata con 15 voti favorevoli e 15 astenuti (Anzalone; P.D.L.; Movimento 5 stelle; U.D.C.; Lista E. Musso; L.N.L.).

DLXXXI

MOZIONE 0124 15/11/2012

PROTOCOLLO D'INTESA CON ASSOCIAZIONI SU CHIUSURA ATTIVITÀ IN CASO DI ALLERTA METEO. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO, SALEMI PIETRO.

Il Consiglio Comunale,

- **Evidenziato** che il Comune sulla base delle leggi in vigore, abbia adottato i provvedimenti conseguenti l'allerta 2 nei giorni di sabato 10 e domenica 11 novembre 2012
- **Giornali e televisioni** hanno ospitato interviste e dichiarazioni lette e commentate da migliaia di cittadini:

**prof. Luca Mercalli** -metereologo e climatologo "chi ha detto che questa ondata di maltempo è cugina dell'uragano Sandy che ha devastato New York, ha riferito una sciocchezza quello è stato un fenomeno atlantico, noi dobbiamo fare i conti con il Mediterraneo e con le perturbazioni autunnali".

In materia di allerta ogni regione parla un linguaggio diverso e necessita uniformità per prevenire adeguatamente così come avviene in America e Giappone.

**Il Sindaco Doria:** dovremo elevare la nostra cultura di convivenza con il rischio idrogeologico così come i giapponesi hanno sviluppato la convivenza con i terremoti.

**Rappresentanti agenti del commercio**

**- Umberto Solferino portavoce C.so Sardegna**

"condividiamo la cultura giapponese, ma dopo un allerta 2 come questa è necessario un confronto e concertazione per altri eventi calamitosi per valutare i danni economici subiti e aiuto e riduzione sulle imposte del Comune".

**- Roberto Zattini ANVA CONFESERCENTI e Mauro Lazio-AVAL**

"il divieto dei mercati ambulanti provoca un danno notevole agli operatori a Marassi e altre zone, è stata notificata Ordinanza di chiusura dei negozi mentre i supermercati erano aperti".

**- Timossi CNA**

"negozi costretti ad abbassare le serrande mentre non pioveva"

**- Dameri-Confesercenti**

"tante attività potrebbero lasciare la Valbisagno"

Tutte le Associazioni chiedono meno tasse ed un incontro con il Comune

Per quanto sopra premesso ed altre eventuali segnalazioni pervenute al Comune, al fine di rendere partecipate le ordinanze di allerta 2.

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA,**

a sollecitare Regione ed Enti preposti a chiarire sotto l'aspetto scientifico le affermazioni del Prof. Mercalli

-Sottoscrivere un Protocollo di intesa con le Associazioni del commercio-artigianato-imprese e ambulanti- mercati rionali modalità e criteri per la chiusura delle attività nel tempo previsto allerta meteo 2.

-Valutare Interventi di sostegno finanziario e riduzione sulle imposte comunali

Firmato: Balleari, Campora, Grillo, Lauro (P.D.L.), Baroni (G. Misto), Gioia, Repetto (U.D.C.), Musso V., Salemi (Lista E. Musso), Rixi (L.N.L.).

In data: 14.11.2012.

**GRILLO (P.D.L.)**

"Il Comune, in base alle leggi in vigore, ha adottato i provvedimenti relativi all'allerta due nei giorni di sabato 10 e domenica 11 novembre 2012. Ovviamente questo fa seguito ai fatti alluvionali accaduti un anno prima. Giornali e televisioni hanno ospitato interviste e dichiarazioni che ovviamente

sono state lette e commentate da migliaia di cittadini. Da qui l'interesse di questa mozione.

Il professor Mercalli, metereologo e climatologo, ha dichiarato alla stampa: "Chi ha detto che questo è un dato di maltempo e cugino dell'uragano Sandy che ha devastato New York ha riferito una sciocchezza. Quello è stato un fenomeno atlantico, noi dobbiamo fare i conti con il Mediterraneo e con le perturbazioni autunnali". E poi aggiunge: "In materia di allerta ogni regione parla un linguaggio diverso che necessita uniformità per prevenire adeguatamente, così come avviene in America e in Giappone".

Il Sindaco Doria in quell'occasione ha dichiarato: "Dovremo elevare la nostra cultura di convivenza con il rischio idrogeologico, così come i giapponesi hanno sviluppato la convivenza con i terremoti". Citiamo poi alcune dichiarazioni dei rappresentanti del commercio. Umberto Solferino, portavoce del CIV di corso Sardegna, ha dichiarato: "Condividiamo la cultura giapponese, ma dopo un allerta due come questo, è necessario un confronto e concertazione per altri eventi calamitosi per valutare i danni economici subiti e aiuto o riduzione sulle imposte del Comune".

Roberto Zattini dell'ANDA Confesercenti e Lazio dell'ADAL dichiarano: "IL divieto dei mercati ambulanti provoca un danno notevole agli operatori a Marassi e altre zone. E' stata notificata l'ordinanza di chiusura dei negozi mentre i supermercati erano aperti. Timossi del CNA: "Negozi costretti ad abbassare le serrande mentre non pioveva". Dameri della Confesercenti: "Tante attività potrebbero lasciare la Val Bisagno". Ed infine tutte le associazioni chiedevano un incontro col Comune per affrontare le questioni poste e soprattutto per concertare le dinamiche che precedono l'allerta n. 2.

Ma veniamo ai problemi di questi giorni, che non sono citati nella mozione. Mercoledì 23 ottobre: diramata l'allerta 1, prorogata sino alle ore 12.00 di giovedì 24. Chiuse scuole, vie e mercati rionali a Marassi e a Sestri. Ovviamente protestano gli ambulanti e poi ci ricordano sulla stampa che a marzo si era convenuto con il Comune di non chiudere i mercati in caso di allerta 1. L'assessore Crivello si è dichiarato recentemente disponibile a riaprire il dialogo con gli ambulanti.

A conclusione di questa mozione, che meriterebbe ovviamente molto più tempo illustrativo rispetto ai drammatici problemi vissuti in passato e alle preoccupazioni ognialvolta piove a dirotto nella nostra città, proponiamo che la Giunta, o se vogliamo anche il Consiglio Comunale, emanì disposizioni più chiare e precise, soprattutto in rapporto alle autorevoli affermazioni del professor Mercalli. Poi sottoscrivere un protocollo d'intesa con le associazioni del commercio e dell'artigianato per quanto riguarda gli adempimenti relativi all'allerta meteo 2 e anche all'allerta meteo 1, considerati i fatti accaduti nei giorni scorsi. E poi valutare anche un eventuale sostegno finanziario o riduzione

delle imposte comunali per quelle attività che causa l'allerta meteo subiscono tagli consistenti”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Innanzitutto credo sia giusto rilevare che la mozione pone, seppure in maniera giustamente sintetica, un problema molto serio, ovvero il rapporto che istituiamo (ieri abbiamo ricordato purtroppo la ricorrenza del 4 novembre di due anni fa) tra il giusto livello di precauzione che deve essere messo in atto rispetto ai livelli di allerta e le esigenze che ha una città di poter continuare a vivere quando è in condizione di poter vivere perché sulla vita di una città si basa il lavoro di moltissime persone.

E’ un punto di equilibrio difficile da trovare. Io penso di poter dire a nome del nostro gruppo che in questo anno e qualche mese abbiamo potuto misurare con quale serietà questa Amministrazione ha comunque affrontato con un criterio molto omogeneo le situazioni di allerta che ci si è trovati ad affrontare e questo credo sia già un elemento molto positivo, nel senso che non c’è stato un atteggiamento ondivago, né schizofrenico, si è assunta una linea di condotta e la si è seguita in qualunque frangente rispetto a condizioni omologhe.

Credo che questo sia un atteggiamento corretto e che sia anche corretto richiamare l’esigenza che a fronte di questa coerenza e di quello che abbiamo potuto verificare in questo anno e mezzo, alcune cose possano essere corrette o gestite in maniera diversa rispetto a quelli che sono gli eventi che ricorrono nella nostra città.

Peraltro in questo periodo ovviamente non si gestiscono solo le emergenze, si mettono anche in atto degli strumenti che aumentino i livelli di prevenzione e tentino anche di gestire gli eventuali danni ed emergenze in maniera differente. Quindi un richiamo a valutare se gli strumenti attualmente utilizzati e i livelli di allerta attualmente messi in funzione sono corrispondenti effettivamente alla garanzia di quell’equilibrio cui facevo riferimento prima, sono sicuramente uno dei temi che abbiamo di fronte rispetto a questo argomento.

Ritengo che bene abbia fatto il consigliere Grillo a richiamare alcuni punti nel dispositivo della mozione perché non soltanto, come scrive lui nella parte narrativa della mozione, ogni regione interpreta le dimensioni dell’allerta atmosferica un po’ come vuole, ma anche l’interpretazione sullo stesso territorio di come ci si rapporta con lo stesso livello di allerta è spesso oggetto di dibattito e bisognerebbe che il dibattito fosse eliminato in questi frangenti, ma ci vorrebbe un determinato livello di certezza rispetto a quella che è la reazione ai dati che si ottengono.

Credo anche che sia giusto che ci sia – e questo mi sembra che l’Amministrazione l’abbia sempre fatto – un livello di dialogo e di ascolto

costante con le categorie in modo tale da valutare quali siano gli interventi da fare. Il richiamo all'impatto economico di queste misure è ovviamente di più difficile gestione perché oggettivamente questo rischia di essere un elemento piuttosto complicato.

Detto questo, visto che i temi sono questi, io credo che oggi sarebbe difficile, sicuramente per noi, ma credo anche per l'Amministrazione, dire di sì o di no su elementi che sono di scenario e non di dettaglio e di soluzione amministrativa. Quindi se la Giunta è d'accordo, se i proponenti sono d'accordo e se il presidente della commissione competente è disponibile, io credo che la soluzione migliore per un testo come questo sia un opportuno approfondimento in commissione con qualche dato in più di quello che può essere fornito in Consiglio.

Dal nostro punto di vista, come abbiamo già fatto nel ciclo amministrativo precedente e in questo, credo che possiamo dare in sede di commissione il nostro contributo per precisare alcuni elementi su cui ovviamente c'è anche una nostra sensibilità. Questo non toglie che se i proponenti intendono mantenere la votazione della mozione oggi, ci rapporteremo anche rispetto a quello che la Giunta deciderà di valutare nel merito del testo”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Io ritengo che la proposta del collega Farello sia accoglibile da parte nostra, a patto però che l'aggiornamento in commissione consiliare avvenga in tempi brevi, considerato soprattutto che le condizioni climatiche anche di questi ultimi giorni ci chiamano ad approfondire le questioni poste in tempi abbastanza rapidi, quindi invito il presidente della commissione consiliare a stabilire già questa sera la data per la convocazione di una commissione”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Nell'apprezzare l'intento del consigliere Grillo e degli altri firmatari, la Giunta condivide assolutamente quanto espresso dal consigliere Farello. Tenete conto che nel corso di questi mesi e di queste settimane è stato fatto – credo – un buon lavoro che giudicherete, nei confronti delle scuole, è stato riaperto il tavolo con le associazioni di categoria, in queste ore le regioni, in videoconferenza, stanno valutando definitivamente il fatto di poter uniformare gli aspetti legati agli allerta. La modifica delle ordinanze è un tema di grande delicatezza e condividerla con la commissione naturalmente sta a cuore anche a noi per poter illustrare con materiale adeguato le linee d'indirizzo e le scelte che l'Amministrazione ritiene di poter avviare nel corso dei prossimi mesi”.

CDLXXXII

MOZIONE 0094 16/07/2013 - PROBLEMATICHE  
LINEE FERROVIARIE LIGURI. ATTO  
PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.

**APPRESO** che nel corso di una ripresa televisiva di una emittente locale, Lei, signor Sindaco, ha denunciato con vigore l'inefficienza della tratta ferroviaria Genova-Milano, sia sul piano transito che sul piano igienico;

**CONSIDERATO** che da numerose segnalazioni di cittadini che quotidianamente usufruiscono del servizio ferroviario locale, si evidenziano condizioni altamente inaccettabili per disservizi, ritardi, soppressioni treni, mancanza di informazione all'utenza, assenza il più delle volte di aria condizionata frequentemente accompagnata da finestrini sistematicamente sigillati, interni delle vette sporchi: tutto questo di certo non permette di dare fiducia e credibilità per chi viaggia verso FS e Istituzioni;

**IMPEGNA LA S.V.**

- considerati i recenti aumenti del ticket integrato e dei vari abbonamenti, a farsi portavoce verso Regione ed FS perché si operi nel ridare credibilità alle linee ferroviarie liguri, nel fornire servizi adeguati, nel non lasciare gli utenti in balia di ritardi o soppressione treni senza adeguate spiegazioni e nel garantire pulizia alle carrozze che, specie nei periodi caldi, risultano ancor più accentuatamente privi di igiene;
- a far presente, sempre a FS e Regione, che sono moltissimi i genovesi che utilizzano, non solo come pendolari per Milano, la ferrovia per spostarsi da levante o ponente verso il centro cittadino ed è inaccettabile non assicurare viaggi puntuali e in condizioni normali.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 16.7.2013

**RIXI (L.N.L.)**

“Ho portato all’attenzione questa mozione del luglio 2013. Per la verità da allora ad oggi sono cambiate un po’ di cose, l’ultimo fatto è che giovedì scorso è stata approvata in Regione Liguria a larga maggioranza la modifica della legge sul trasporto pubblico locale e si sono create alcune problematiche aggiuntive rispetto al possibile taglio di treni pendolari soprattutto nell’area genovese.

Da questo punto di vista, quindi, forse questa mozione più che per quanto riguarda la tratta Genova – Milano, dovrebbe essere estesa anche alle altre tratte, quelle urbane e quelle della ferrovia Genova – Acqui. In quella sede, facendo parte di una commissione che si è occupata del trasporto pubblico locale a livello regionale, abbiamo preso in esame i pareri che ha espresso anche il Comune di Genova e purtroppo devo dire che la Regione Liguria non ha tenuto in grande considerazioni i pareri del CAL, soprattutto rispetto ai risparmi della nuova agenzia regionale e questo comporta soprattutto un

aumento della spesa e un taglio dei servizi per sostenere quell'aumento della spesa di gestione.

Su questo quindi chiedo l'approvazione di questa mozione per dare ulteriore spinta a un servizio che ritengo fondamentale per la nostra città e per l'area metropolitana genovese, anche perché credo che Genova, essendo il capoluogo di regione e avendo un bacino di utenza anche a livello di traffico passeggeri e pendolari che è il più grande assoluto non solo della Liguria, ma di un'area più vasta, debba avere voce in capitolo quando c'è un problema legato al trasporto ferroviario.

Per noi è un problema se diminuisce il traffico ferroviario perché aumenta il trasporto privato e noi abbiamo congestione nel traffico urbano della città e sui parcheggi che ricade, come costi, direttamente sull'Amministrazione Comunale. Quindi mi è sembrato assurdo che la Regione Liguria non abbia tenuto in considerazione i numeri che sono un elemento fondamentale quando si analizza un problema come il trasporto pubblico e i flussi di traffico nella nostra regione.

In questa mozione, anche se in maniera limitata, do alcune indicazioni che sono quelle di cercare di fare una politica tariffaria adeguata per contenere l'aumento del traffico privato e di continuare ad investire su quello che è il sistema pubblico, soprattutto per i pendolari, e anche sul fatto che una riduzione dei convogli nell'area metropolitana genovese comporterebbe problemi gravissimi, soprattutto in un momento di recessione economica in cui molti nostri concittadini non possono utilizzare nessun altro mezzo se non il servizio pubblico per recarsi sul posto di lavoro.

Da questo punto di vista se ci saranno delle modifiche le accetterò perché ritengo anch'io che questa mozione da quando l'ho presentata ad oggi ha visto un aumento esponenziale dei problemi in questo settore. D'altra parte ritengo sia importante approvarla perché in ambito regionale credo siano state poco sentite le voci dell'area urbana e metropolitana genovese e tenuti in scarsa considerazione alcuni pareri del CAL che, essendo stati elaborati dalle autonomie locali e in primis del Comune di Genova che si è fatto portavoce di tutta una serie di problemi, forse sarebbe stato meglio accoglierli all'interno di questa legge che sicuramente determinerà quello che è il processo del trasporto pubblico urbano ed extraurbano della nostra Regione sia su gomma che su rotaia, per cui chiedo un voto favorevole da parte della Giunta e del Consiglio Comunale".

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

"L'importanza con cui interviene il sistema ferroviario e di trasporto pubblico genovese è per noi fondamentale, tanto che siamo stati strenui sostenitori dell'integrazione tariffaria come preludio all'integrazione di servizio.

Vero è che l'aspettativa del contratto di servizio tra Regione Liguria e Trenitalia sembra essere deficitaria per quanto riguarda il sistema di controllo. Troppo spesso i pendolari sono vittima di sospensioni del servizio non dovute a causa di forza maggiore o a interruzioni del servizio da parte dei lavoratori, ma per cause non altrimenti giustificate.

Per questo, come per l'erogazione dei servizi accessori – e la mozione fa particolarmente riferimento al decoro e alla cura delle carrozze – sembra non sufficiente il sistema dei controlli e di eventuali sanzioni, non sembra sufficiente la riduzione del corrispettivo finale a Trenitalia. Quindi nella previsione della scadenza del contratto con Trenitalia nel 2014 ci sembra particolarmente importante richiamare con dei presidi, dei contratti di servizi dedicati, l'osservanza dei criteri minimi di servizio.

Il sistema regionale dei trasporti ferroviari è un po' come quei vecchi genovesi che vivono tra due case riscaldate e tengono basso il riscaldamento. La Liguria vive, nel suo trasporto regionale, di quelle che sono le organizzazioni della Regione Piemonte e della Regione Toscana e sembra che questa integrazione del nostro sistema ferroviario sia deficitaria per cui viviamo sulla scorta del servizio che altre regioni erogano ai loro cittadini.

Il nostro voto su questa mozione, che pure è un po' generica e superata dal piano dei trasporti, sarà comunque positivo per sollecitare una più viva presenza del Comune di Genova anche nell'ambito del trasporto ferroviario e ci sembra necessario proprio alla luce della prossima riorganizzazione dei trasporti”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Ringrazio il consigliere Rixi e aggiungo alcune considerazioni in merito a ad alcune notizie. Una che se confermata sarebbe assolutamente paradossale: pare che alcuni controllori di Trenitalia chiedano ai possessori di abbonamento integrato la ricevuta del versamento fatto, non essendo in possesso, a differenza dei controllori A.M.T., della macchinetta con la quale verificare se la tessera è stata rinnovata oppure no. Questo evidentemente è un segnale assolutamente paradossale e la dice lunga sull'affidabilità della gestione attuale di questa holding che purtroppo non si occupa più di treni e di mobilità, ma anche di finanza e quant'altro.

L'altro problema riguarda il fatto che il trasporto ferroviario nell'area genovese dimostra, a mio parere, come la suddivisione in trasporti regionali sia paradossale anch'essa. Troviamo dei problemi con dei possibili tagli, ad esempio verso Ovada e Acqui, che sono certamente più vicini a Genova che Imperia e Ventimiglia, anche perché dopo Albenga non c'è più il doppio binario e sarebbe necessario ammodernare questo tipo di linea.

Ci troviamo in una situazione paradossale per cui l'altro giorno sentivo alla radio che il Veneto vuole tagliare dei treni, ma la Lombardia ci mette i soldi, cioè c'è un sistema che così non tiene. Io sono assolutamente convinto che sia necessario preservare le comunità locali e la possibilità d'intervento delle stesse sui problemi di carattere locale, che sia necessario molto federalismo, ecc., ma questo tipo di federalismo mi sembra che sia una parodia in quanto ci sono delle cose che vanno sviluppate al livello in cui hanno senso e il trasporto ferroviario non è una cosa che possa essere lasciata a regioni disegnate in un tempo in cui c'erano altre ragioni sociopolitiche.

Concordo sostanzialmente anch'io con le cose dette dal collega Rixi e dalla collega Nicolella, sottolineo alcune problematicità che sarebbe bene seguire”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io devo ringraziare il consigliere Rixi di aver portato in aula questo argomento che dovremo affrontare anche in vista del nuovo biglietto integrato per il 2014 e anche in vista della nuova gara regionale perché ricordo al signor Sindaco e a questo Consiglio Comunale che sulla legge regionale sul trasporto non abbiamo potuto dire neanche una parola e noi non siamo proprio un comune piccolo di questa regione. Questo la dice lunga sul fatto che la Regione va un po' per conto suo e anche il Presidente Burlando ha avuto modo di leggere sui giornali che ha già deciso di affidare di nuovo a Trenitalia il contratto di servizio 2014, venendo anche meno a obblighi di riservatezza, visto che c'è una gara.

Questo la dice lunga sul vigore con cui la parte politica si confronta con questo colosso monopolista per quanto riguarda il trasporto ferroviario. Abbiamo visto che un'impresa che si è affacciata alla ribalta in Italia, mi riferisco all'azienda di Montezemolo, l'hanno fatta aspettare due o tre anni per poter mettere un treno sul binario. Però nel frattempo tutti i giorni, sia da ponente che da levante, ci sono dei treni nelle ore di punta del mattino che sono impossibili da prendere nella tratta cittadina dove arrivano già strapieni e da anni sono sempre gli stessi.

Noi dobbiamo, come Consiglio Comunale e come Giunta, se la Regione non sente, farla sentire e a Trenitalia io non affiderei il servizio per come si sono comportati in questi anni, però se proprio vogliono farlo mettano delle condizioni e noi su questo possiamo dire qualche cosa perché abbiamo ancora un po' di tempo”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io più che altro avrei una domanda per colmare la mia curiosità. Mi piacerebbe sapere con quali modalità viene pagata Trenitalia, se è un pagamento una tantum anticipato o posticipato, oppure se ci sono dei pagamenti magari mensili o trimestrali, anche perché in questi casi nella nuova contrattualizzazione si potrebbe inserire che eventuali refund per violazioni contrattuali sullo stato dei mezzi ecc., potrebbero essere inseriti lungo la strada con un controllo durante l’anno per cercare di migliorare la situazione”.

## **ASSESSORE DAGNINO**

“Consigliere Rixi, la sua mozione, anche se un po’ datata è condivisibile. Nella discussione avete allargato il ragionamento ad altre tematiche tutte meritevoli di approfondimento anche alla luce delle novità della nuova legge, ma che escluderei un po’ dal testo della mozione che si concentra sulle problematiche della tratta Genova – Milano, sui ritardi, sulla situazione delle carrozze, di competenza stretta della Regione Liguria in quanto titolare del contratto di servizio con Trenitalia. Io ho chiesto su queste tematiche una relazione all’assessore Vesco che forse non è neanche il caso di leggere in questa discussione, ma che l’assessore mi ha mandato.

La relazione attiene ai criteri del monitoraggio che operano costantemente sui treni, al tipo di personale che va a operare questi controlli, anche della stessa Regione Liguria (ci sono quattro dipendenti che girano sui treni), il controllo sulle pulizie e l’utilizzo delle somme ricavate dalle penali perché ovviamente a ogni manchevolezza scatta, a termini di contratto, una penale e queste penali sono state utilizzate per mantenere il livello del servizio ferroviario.

La Regione perciò ha descritto in questa relazione, che magari le faccio avere, tutte le azioni che mette in campo rispetto a questi temi. E’ evidente che in termini più generali, quando lei ci chiede di farci portavoce verso la Regione e le ferrovie per ridare credibilità e fare presenti le problematiche dei pendolari, sono tematiche che seguiamo sempre ed è per questo che il testo della mozione per noi è condivisibile.

In queste ultime settimane si è aperta l’ulteriore problematica della linea Genova – Acqui che da un certo punto di vista è un problema ancora più grave per quanto ci riguarda perché davvero la linea per Ovada e Acqui è una linea di pendolari che gravitano fortemente su Genova. Questo per dire ch monitoriamo la situazione e che ripongo grande fiducia nella nuova agenzia regionale al di là dei temi che lei ha toccato in quanto nuovo strumento programmatorio e solo una nuova programmazione di servizi intergrati tra il ferro e la gomma ci porterà ad operare un efficientamento rispetto alle risorse date che sono sempre

più in diminuzione in questi anni e da questa diminuzione derivano poi queste problematiche, per cui soprattutto l'integrazione del servizio nell'area metropolitana tra tutti i vettori è forse l'ultima carta che ci possiamo giocare e quindi lo strumento dell'agenzia è uno strumento messo in campo con questa finalità.

Per queste ragioni il testo, nei termini in cui lei lo scrisse a luglio e con questi approfondimenti venuti fuori dalla discussione, proprio perché alcune tematiche sono ancora attuali, è condivisibile.

Un ultimo passaggio. Io personalmente sono d'accordissimo che sia necessario un monitoraggio continuo. Non sono completamente d'accordo su questo quadro così negativo sul servizio ferroviario. Io sono un utente quotidiano del servizio ferroviario che è l'asse portante della mobilità nella nostra città e nell'area metropolitana. E' importante ancora il suo valore, certamente non dobbiamo fare passi indietro rispetto a questo”.

Esito della votazione della mozione n. 94/2013: approvata all'unanimità.

CDLXXXIII

MOZIONE 0107 23/10/2013 - RACCOLTA DIFFERENZIATA IN CASSONETTI CON CHIAVE ELETTRONICA. ATTO PRESENTATO DA: SALEMI PIETRO.

Il Consiglio Comunale di Genova,

CONSIDERATO :

l'assoluta insufficienza del grado percentuale di raccolta differenziata raggiunto dalla nostra città;

che la sperimentazione, con l'utilizzo di cassonetti apribili con una chiave elettronica personale, effettuata nel quartiere di Quarto ha dato ottimi risultati.

che l'obiettivo di legge è il raggiungimento del 65% della raccolta differenziata (art. 205 D.Lvo 152/06).

che l'impegno da rispettare è ridurre la produzione e portare la percentuale di rifiuti differenziati oltre il 65% (obiettivo posto dalle leggi comunitarie già per il 2012)

**Impegna il Sindaco e la Giunta**

A far sì che AMIU predisponga lo stesso tipo di cassonetti dove effettuare il conferimento per la raccolta domestica differenziata in tutti i quartieri di Genova .

Firmato: Salemi (Lista E. Musso)

In data: 23.10.2013

## **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“La mozione parte dalle notizie di poche settimane fa sulla raccolta differenziata che vede, come titolavano i nostri giornali, la Liguria maglia nera d’Italia e, provenendo da quella regione, sorridevo vedendo in un sottotitolo che anche la Sicilia ci batte nei programmi di riciclo ed è una notazione curiosa che volevo sottolineare per dire che evidentemente siamo realmente indietro a parte le battute. Del resto sono i numeri che lo dicono perché a fronte di un limite previsto dalla legge del 65%, al 31.12.2012, a Genova siamo al 33,27%, quindi siamo a metà.

Genova peraltro è solo il cinquantaquattresimo comune in Liguria in questa classifica, abbiamo dei comuni virtuosi. A onor del vero comuni piccoli, solo Spezia è davanti a Genova in questa classifica poco onorevole. Genova tra l’altro fa meglio di Savona e Imperia e questa è stata una sorpresa anche per me perché credevo che realtà di quella dimensione avessero meno problemi di noi a superare le difficoltà che ci sono nell’impostare un buon programma di raccolta differenziata.

Io non voglio addentrarmi troppo sul tema generale, volevo semplicemente dare il contesto per dire che già altre volte diversi colleghi hanno affrontato il tema e abbiamo condiviso spesso questo concetto che sulla raccolta differenziata si deve fare di più e meglio e con la maggiore fretta possibile perché lei ha già ricordato in qualche occasione che con i rifiuti c’è la possibilità di fare pagare meno tasse facendo una buona raccolta, potenziando gli impianti esistenti e avendo la città più pulita, oltre ad ottenere più educazione dei cittadini e anche dell’azienda sui problemi ambientali.

Consentitemi una citazione con un po’ di civetteria. Parlando di aziende, l’azienda delle Poste in Liguria, attraverso gli uffici postali ha differenziato 340 tonnellate di carta e cartone, 171 di imballaggi di legno, 43 di plastica, quindi una certa sensibilizzazione sta evidentemente passando se anche le grandi aziende che hanno sicuramente dei costi sul tema, si dedicano alla raccolta differenziata.

Dove noi dobbiamo accelerare? Su un aspetto concreto. Va subito detto che è stata una buonissima sperimentazione quella dei cassonetti cosiddetti intelligenti che sono stati messi a Quarto. Ricordo velocemente che il cassonetto è sigillato, eccetto che per una piccola fessura ed ha una chiavetta elettronica sostanzialmente nominativa che forse crea qualche problema in questa prima fase di conoscenza della nuova gestione, però alla lunga si rivelerà sicuramente vincente. I cassonetti intelligenti sono ancora pochi, però l’innovazione è stata bene accettata. Va detto che bisogna tenere conto che abbiamo una popolazione anziana che magari si è trovata un po’ in difficoltà con la fessura piccolina della chiavetta e anche la fessura di inserimento del rifiuto, quindi qualcosa

probabilmente è migliorabile. Ci sono città come Mestre che ne fanno un larghissimo uso, quindi è un sistema già in fase molto avanzata di sviluppo.

Quindi sostanzialmente, dopo questa premessa che ha un'evidente positività perché la raccolta differenziata nei due quartieri pilota è passata dal 37 al 72%, quello che io chiedo come impegno è che il Comune vigili sull'attuazione di questo programma che mi sembra oggettivamente molto impegnativo da parte della nostra partecipata che dovrebbe entro il 2014, con una riorganizzazione della durata di poco meno di un anno, diffondere quasi a macchia d'olio quella tipologia di cassonetti. Quindi occorre vigilare, ma anche unirsi all'impegno che la partecipata deve mettere in atto perché abbiamo poi da affrontare anche il tema dell'umido che verrà magari dopo, però almeno il tema della raccolta differenziata intelligente con i cassonetti va vinto realmente entro il prossimo anno. L'obiettivo è super sfidante, però c'è la possibilità di realizzarlo, essendo una regione sicuramente virtuosa, e chiedo che la sperimentazione venga il più possibile diffusa e accelerata perché c'è la possibilità di recuperare il terreno perduto di cui ho detto all'esordio del mio intervento”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“E' stato depositato un emendamento denominato 1. Chi lo vuole illustrare? Consigliere De Pietro”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Siccome l'argomento della raccolta differenziata, come sapete, ci sta moltissimo a cuore perché riteniamo che la ripresa dell'Italia e di tutta l'Europa dipenda anche molto dalla capacità che avremo di recuperare i rifiuti per trasformarli in materie prime seconde, pensiamo che questo possa essere realizzato soltanto attraverso alcuni sistemi di raccolta differenziata che a nostro avviso sono diversi da quelli utilizzati da A.M.I.U. e anche da quelli previsti per il futuro.

Quindi noi chiediamo di dare indirizzo ad A.M.I.U. affinché sviluppi una raccolta differenziata di prossimità, o attraverso una raccolta di tipo condominiale o il più possibile vicino all'utente finale, anche perché si possa valutare se il rifiuto è differenziato bene o male in quanto una buona differenziazione all'origine riteniamo possa essere di grandissimo aiuto per ridurre i costi e aumentare i guadagni dalla rivendita dei prodotti.

Per quanto riguarda l'attività istituzionale del Comune, chiediamo di promuovere una campagna di sensibilizzazione per la distribuzione alla spina di bibite e detergivi. In questo senso noi già vediamo qualche cosa in giro nei vari supermercati e anche in alcuni negozi. Spesso purtroppo sono prodotti non di

marca, quindi ci troviamo il prodotto di marca, magari di ottima qualità, ancora con il vecchio contenitore usa e getta e troviamo alla spina dei prodotti equivalenti ma non di marca per cui le persone non si fidano. Il Comune dovrebbe agire con i grandi marchi perché accettino di fare una distribuzione alla spina anche dei prodotti che normalmente vengono distribuiti con l'usa e getta.

Chiediamo anche di sponsorizzare l'esperienza del last minute market, cioè la possibilità di acquistare prodotti che stanno per scadere o che sono al limite di sopravvivenza dal punto di vista del loro ciclo tecnologico che però potrebbero ancora essere usati per moltissime applicazioni. Faccio un esempio: moltissimi computer sono considerati ormai obsoleti per sistemi operativi commerciali, quando magari con sistemi operativi in versione precedente funzionano benissimo, non è detto che con un sistema operativo precedente non si possa fare quello che si fa con l'ultima versione. Quindi si tratta di andare in senso un pochettino contrario rispetto alla direzione che, come è giusto e naturale, i produttori danno per cercare di vendere i nuovi prodotti, sia hardware che software.

Altra richiesta è di adottare presso tutti gli uffici comunali il green public procurement, quindi in particolare per l'acquisto obbligatorio di materiali che provengano dal mercato del riciclo e sollecitare presso le sedi competenti iniziative di promozione di una politica di uso degli imballaggi che sia intelligente, sia dal punto di vista ecologico che economico, e dove possibile agire a livello di normativa comunale per fare in modo che sul territorio del Comune di Genova l'utilizzo degli imballi sia fatto nella logica non di un imballo, ma di un prodotto che poi diventa un rifiuto, quindi farlo diventare una materia prima seconda, non un rifiuto indifferenziabile.

Sappiamo tutti la battaglia che stanno facendo contro le capsule del caffè perché non sono correttamente riciclabili in quanto sono di plastica, chiuse e non si riesce a separare il caffè esausto dalla plastica, quindi si produce una pessima plastica. Queste sono tutte azioni che un Comune che ha a cuore il buon funzionamento della propria raccolta differenziata dovrebbe fare nelle sedi competenti con campagne pubblicitarie e conferenze per sensibilizzare le persone a questi problemi perché le persone devono cominciare a capire che acquistare certi prodotti significherà pagare meno T.A.R.E.S.”.

### **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Effettivamente io sono d'accordo nel merito su tutti i suggerimenti che hanno portato i firmatari dell'emendamento, però temo che potrebbero annacquare quella che era un'impegnativa molto puntuale che parlava di cassonetti intelligenti e di predisporne l'uso per tutta la città. Non so se è possibile che la Segreteria Generale possa valutare che possa diventare invece

un ordine del giorno che io voterei di corsa perché sono perfettamente d'accordo nel merito. Sull'inserirlo nel dispositivo ho un po' di perplessità”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il proponente ha detto no all'emendamento, quindi i consiglieri possono intervenire sul testo originario di cui stavamo dibattendo. Per quanto riguarda l'ordine del giorno possiamo vedere un attimo dal punto di vista regolamentare perché gli ordini del giorno dovrebbero essere presentati prima dell'inizio della discussione. Eventualmente si potrebbe vedere se accoglierlo come raccomandazione perché la discussione è iniziata. Intanto andiamo avanti con la discussione”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Ovviamente condivido il senso della mozione proposta dal collega Salemi e sono convinto che, essendo Genova costituita da tante città, probabilmente dover ingessare un sistema di raccolta identico per ogni quartiere non sia troppo adeguato. Certe cose si possono fare nei quartieri collinari, altre nei quartieri più agricoli, altre nel centro antico. Quindi pensare che su tutta la città ci sia un unico sistema di raccolta differenziata mi sembra un po' un azzardo, mi terrei un pochettino più elastico. Dopo di che se questo metodo ha dato dei buoni risultati a Quarto alta, è bene in qualche modo svilupparlo. Se ci sono altri contesti in cui è possibile svilupparlo, facciamolo.

Pur non essendo una megalopoli, Genova è formata da tante città, tant'è vero che tutti questi vecchi comuni hanno tutti un centro antico e ci sarebbe da fare un discorso politico più generale che tralascio”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Sicuramente siamo favorevoli all'impianto e all'intenzione che questa mozione propone e ricollegandomi all'intervento del consigliere Bruno, si evidenzia la necessità di non stereotipare troppo i modelli in quanto le modalità di raccolta che possono raggiungere ottimi obiettivi sono efficaci in molte realtà cittadine, ma non abbandonerei l'opportunità di fare la raccolta porta a porta per le attività commerciali, non mi limiterei alla prossimità legata al cassetto, anche se l'esperienza dei cassonetti cosiddetti intelligenti porta alla dimostrazione che la cittadinanza è cresciuta nella sensibilità e nella responsabilità e lo dimostra il fatto che questi cassonetti hanno ottenuto risultati di oltre il 70%.

Credo che l'impegno di questa Amministrazione e della società partecipata sia quello di andare incontro a due obiettivi. Uno è quello di creare

sensibilizzazione e di efficientare il servizio, l'altro è quello di creare le condizioni per avere un servizio in equilibrio di bilancio. Io coglierei nuovamente l'occasione, però, per ricordare le priorità, che non sono quelle della raccolta differenziata, ma di cosa ne facciamo del materiale che raccogliamo. Io credo che anche attraverso l'ultimo investimento fatto, quello dell'impianto di separazione, si debbano mettere in atto tutte le strategie volte alla semplificazione, a monte e a valle, della raccolta, per abbattere i costi, ma anche per migliorare la qualità del materiale che poi dovrà creare reddito.

Altro punto sul quale ritengo sia doveroso porre attenzione è relativo al fatto che la raccolta differenziata così com'è non è sufficiente, non per le percentuali, ma per la tipologia. Noi ricordiamo che la raccolta dell'organico diventa sempre più prioritaria. Ricordiamo la necessità di porre più attenzione alla messa in sicurezza della discarica e al fatto che tutti gli incentivi per una raccolta efficiente anche dell'organico devono andare in questa direzione: messa in sicurezza della discarica e poi tutta l'attenzione anche ai cassonetti e a tutto quello che serve per realizzare un servizio efficiente, sia dal punto di vista dell'azienda, ma anche dei cittadini”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“Cercherò di non soffermarmi sugli aspetti già rimarcati dai colleghi, nel senso che sui temi della raccolta differenziata o meglio del riuso di quelli che sono i materiali che noi utilizziamo nel sistema consumistico proprio della nostra modalità di vita non dobbiamo ideologizzare un sistema di raccolta piuttosto che un altro, quindi il fatto dei cassonetti intelligenti, che abbiamo adottato con successo e ci hanno fatto raggiungere una percentuale alta, non deve essere posto come unico sistema di raccolta per tutta Genova perché la nostra città è fatta di tanti agglomerati urbani, dai più cittadini a quelli di campagna, quindi dobbiamo mettere in campo differenti azioni per andare a ridurre quelli che sono i rifiuti e il recupero delle materie.

Questi aspetti ci portano anche a dire che il fatto di concentrarci solo su una percentuale non è la soluzione ottimale perché noi dobbiamo, sì rispettare quella percentuale di legge, ma anche riuscire a diminuire il volume dei rifiuti prodotti, quindi il volume delle materie che andiamo a conferire sia nei bidoni della raccolta differenziata, sia in quelli dalla raccolta indifferenziata. E' un approccio culturale che dobbiamo condividere con i nostri concittadini e farne una battaglia profonda rispetto a questa impostazione.

Quindi rispetto alla mozione presentata c'è una condivisione, ma forse se non viene indicata come unica strada, è anche più razionale come indirizzo. Non sono ancora riuscito a capire se ci esprimiamo anche sulle modifiche ...  
INTERRUZIONE ...”

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le modifiche non ci sono perché non è stato accolto l'emendamento”.

## **MALATESTA (P.D.)**

“Bene, allora su ... INTERRUZIONE ... grazie, consigliere Boccaccio, ma mi sembrava che ci fosse un'interpretazione più razionale rispetto al documento presentato e che ci fosse una trattativa, quindi stavo seguendo i lavori ma volevo capire se si era evoluta la situazione.

Detto questo, siamo contenti che questo argomento sia all'ordine del giorno di oggi e sosteniamo la politica dell'Amministrazione portata avanti sino a qui”.

## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io condivido in parte l'impostazione della mozione. Prima di tutto questo sistema ha dimostrato che anche a Genova si può fare il 65% perché fino ad ora ci avevano detto che non era possibile, che Genova è una città dove è impossibile raggiungere il 65% e come diceva il consigliere Salemi a Genova ci sono molti anziani, ma sono diventati anziani aspettando la raccolta differenziata. Questo finalmente ha dimostrato che si può fare, però non è soltanto questo il sistema ed è vero quello che dicevano i consiglieri intervenuti a proposito del fatto che ci sono vari sistemi, così come ci sono vari sistemi per poi separare il materiale raccolto e ci sono vari sistemi per raccoglierlo.

Un altro luogo comune è che, come dice l'azienda, costa troppo andare a fare la raccolta differenziata. Certo, costa troppo perché se tu impieghi due operatori per l'indifferenziato, due per il vetro, due per la plastica, due per le lattine e due per la carta costa troppo. Ma se tu fai il giro un giorno per la carta, un giorno per il vetro, ecc., sempre con gli stessi due operatori, costa tanto uguale e questo è un modo di operare che ha dato dei risultati in tante città italiane.

Questa tecnica dei cassonetti intelligenti in altre città italiane non ha dato buoni risultati come invece pare nei nostri quartieri. Infatti io mi asterrò perché non condivido la mozione fino in fondo. E' certo che la nostra azienda deve impegnarsi molto di più sulla raccolta differenziata perché sommesso ricordo che siamo molto indietro su questo aspetto e non rispettiamo nessuna delle due leggi, una è quella che impone di fare il 65% e l'altra è quella che dice che bisogna differenziare i rifiuti prima di portarli in discarica.

Noi non rispettiamo nessuna delle due leggi, quindi l'augurio e lo sprone è di fare molto di più e su questo il Sindaco e l'amministratore delegato di A.M.I.U. devono fare molto di più”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io ho letto un attimo la parte iniziale della mozione e vedo che l'impegno da rispettare è ridurre la polluzione e portare la raccolta differenziata oltre il 65%; quindi ridurre la polluzione, e il fatto di avere installato i cassonetti senza avere fatto una politica di riduzione del rifiuto all'origine, quindi di riduzione degli imballi, direi che è una cosa che non quadra. Va benissimo ovviamente la vostra mozione, però crediamo sinceramente che con l'inserimento dei nostri punti si potenzi proprio questo punto della mozione, in modo che oltre a migliorare la raccolta attraverso questi cassonetti e anche attraverso un sistema diverso (concordo con quanto detto da S.E.L.), si possa arrivare a un miglioramento come quello per cui questa mozione è stata scritta.

Quindi vi inviterei a riconsiderare la faccenda. Vorrei anche ricordare che avevamo proposto questo impianto nella mozione 162 che il 23 ottobre 2012 era passata, quindi chiederemmo alla Giunta se fosse disponibile ad accettare questi argomenti del nostro emendamento come una raccomandazione nel senso che eravate già impegnati dal Consiglio Comunale a realizzare il porta a porta, la differenziata e tutte queste cose di cui si parlava, quindi potrebbe essere, da parte dell'assessorato, un buon messaggio al Consiglio Comunale e ai cittadini accettare questa cosa come un promemoria di quello che era già stato chiesto dal Consiglio Comunale a ottobre 2012.

Volevo ricordare, sempre relativamente al tipo di tecnologie utilizzate per la raccolta, che a Parma, pochi giorni fa c'è stato un convegno di due giorni, presenti i massimi esperti mondiali che sono quelli di San Francisco, sul discorso della raccolta differenziata e loro sono partiti già da tempo con una raccolta differenziata porta a porta in alcuni quartieri che hanno detto che espanderanno a tutta la città entro la fine dell'anno, anche con lo scopo di affamare l'inceneritore che purtroppo non riescono a far chiudere per motivi di legge”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Intanto io apprezzo questa mozione che ha il merito di riportare all'ordine del giorno un problema che in questa regione è molto sentito dai cittadini, meno dalle amministrazioni comunali perché secondo i dati degli ultimi anni, anche se si sono fatti passi da gigante, quasi tutti i comuni liguri risultano inadempienti da questo punto di vista. Devo dire che purtroppo non è sempre colpa dei comuni, quindi non è una responsabilità soltanto delle giunte

che si sono susseguite nel Comune di Genova, anche perché manca un piano dei rifiuti a livello regionale che dia una panoramica regionale, cosa che hanno altre regioni.

Quindi noi ci stiamo un po' muovendo tutti come nel manuale delle giovani Marmotte dove si cerca di trovare soluzioni un po' stravaganti ad un problema che invece dovrebbe essere elaborato sistematicamente a livello regionale. Vorrei solo dire che ancora una volta nella bozza che c'è di piano regionale dei rifiuti si parla di discariche in un momento in cui le discariche sono assolutamente superate. Si parla di grandi impianti quando tutti pensano che ormai gli impianti devono essere a livello comunale o di unione di comuni, si parla ancora dell'umido che va ad Alessandria perché noi non abbiamo la possibilità di gestire e smaltire l'umido.

Quindi, non per togliere la colpa al Consiglio Comunale di Genova o all'Amministrazione Comunale, che ha un'unica colpa secondo me, che è quella di non portare con forza anche sul tavolo regionale una discussione sul piano regionale dei rifiuti, quindi se non altro ha un'omertà colposa da questo punto di vista, ma sicuramente le responsabilità su questo hanno principalmente sede in altri palazzi che non sono così distanti dal palazzo del Comune di Genova.

Il problema però c'è ed è legato anche ad una politica nazionale, a una politica tariffaria che in questi ultimi anni ha visto, anche con la nascita delle varie tasse, un legame stretto tra la metratura e l'imposizione da parte dei comuni dando molto spesso pochi margini ad amministrazioni comunali che hanno già difficoltà a gestire le proprie entrate rispetto alle esenzioni, che non possono essere come si prevedeva nell'ultimo regolamento, di dieci euro l'anno, ma devono essere significative e rappresentare un valore aggiunto per i cittadini. Al di là di tutto, bisogna istruire e far capire che il metodo di gestione della raccolta è completamente diverso, quindi istruire A.M.I.U. che su questo assolutamente è inadempiente e non solo nel Comune di Genova. Ricordiamo che il Comune di Recco ha avuto un'indagine proprio per non aver denunciato A.M.I.U. che non faceva determinate cose e non aver fatto tutto quello che poteva fare.

Quindi ci sono queste situazioni che sono oggetto di dibattito in varie sedi nazionali. E' chiaro che noi che siamo il capoluogo di regione (e ce ne dimentichiamo troppo spesso), dobbiamo da questo punto di vista avere anche una visione e agire in maniera forte cercando di alzare la voce, laddove la Regione è inadempiente, per far capire che questa situazione per noi non è più gestibile, compresa la discarica di Scarpino.

Detto questo, condivido la mozione e voterò a favore, in un ambito più vasto che secondo me è quello della raccolta differenziata, un problema che dobbiamo portare sul tavolo ogni volta che è possibile e secondo me bisognerebbe aggiungere a questa mozione un riferimento alla mancanza di un

serio piano regionale dei rifiuti per invitare la Regione Liguria ad esprimersi in merito alla raccolta differenziata”.

### **BARONI (G. MISTO)**

“Intanto trovo interessante la mozione del collega Salemi perché pone una questione che ritengo molto importante e problematica. Vorrei fare una premessa: al di là dei tentativi più o meno riusciti di affrontare la raccolta differenziata, visto che questo era stato uno dei grandi temi di dibattito della campagna elettorale, mi piacerebbe sapere anche se per la discarica di Scarpino è tutto a posto. Non ne ho più sentito parlare, ma credo sia un problema serio che riguarda tutta la città perché si tratta di fare delle scelte, non si può pensare di risolvere il problema della raccolta differenziata o dei rifiuti in genere senza tener conto che abbiamo un problema a monte da risolvere, un problema che dovrà essere affrontato perché non possiamo andare avanti ancora 30 o 40 anni così.

Detto questo, vorrei chiedere due cose all’assessore. Non parliamo mai di rifiuti industriali. Io mi trovo spesso in Val Polcevera per motivi di lavoro ed ho avuto modo di constatare con mano che ad esempio i compattatori fuori dai capannoni, quei grossi cassoni dove si mettono vari materiali, non vengono più utilizzati perché l’unico mezzo che era attrezzato per andarli a prelevare è guasto e sono stati sostituiti con dei cassoni di colori diversi a seconda del materiale che raccolgono. Quindi volevo sapere se questa è la realtà perché in quella vallata esistono moltissime realtà industriali che producono moltissimi rifiuti, soprattutto plastica e cartone.

L’altra cosa che volevo chiedere è la seguente. Per quanto riguarda i comuni limitrofi ho avuto occasione di verificare una situazione con il Comune di Sant’Olcese dove mi è stato detto che è vero che c’è una convenzione con il Comune di Genova, ma loro non hanno i soldi per mettere i casonetti, per cui in sostanza l’azienda ha chiesto dei casonetti e le è stato detto che non ce ne sono, che bisogna recuperare quelli usati e quant’altro. Credo che il sistema delle chiavette sia giusto diffonderlo, però credo che occorra anche una visione un po’ più ampia perché se non abbiamo le risorse per mettere dei casonetti e non abbiamo un mezzo idoneo a svuotare i compattatori di cartone nelle industrie, credo che parlare della chiavetta elettronica sotto casa sia giusto da un punto di vista di principio, ma sia il caso di vedere il problema in maniera un po’ più ampia.

Sulla mozione ringrazio il collega, voterò a favore e volevo semplicemente sollecitare un’ulteriore riflessione, magari in altra sede, su questo tema”.

## **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Io davo per scontato che l’emendamento si evidenziasse nella parte impegnativa. Mi è sembrato di capire dall’intervento del consigliere De Pietro, che invece si potesse inserire nella parte motiva, nei “considerato che”. Quello che interessa rispetto alla mozione è avere un obiettivo preciso, impegnare la Giunta su quello e non affrontare tutto il tema della raccolta differenziata che ovviamente comprende tutta una serie di altri interventi.

Questo perché in altre realtà i cassonetti intelligenti sono molto diffusi, a Mestre hanno portato al 65%. Prima forse ho sbagliato date, mi pare che il termine del 65% sia stato differito al 2016 e la mia idea era quella che l’uso dei cassonetti, già sperimentato e in qualche maniera digerito dalla nostra popolazione, potesse portarci questo 65% già “in carrozza”, è per questo che volevo tenere isolata l’impegnativa”.,

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Ringrazio tutti i consiglieri per il contributo che hanno voluto dare alla discussione sulla raccolta differenziata. Io vorrei riferire un po’ lo stato dell’arte sulla raccolta differenziata. Premettendo che il mio parere alla mozione è favorevole, io l’ho interpretata come invito ad estendere il più possibile la sperimentazione dei cassonetti intelligenti a tutta la città, ma non dove ovviamente questa non ha un significato. Quindi sono anche d’accordo sul fatto che Genova è una realtà molto complessa, certamente più di Mestre che è una zona tutta piana con una conformazione delle strade molto ripetitiva, quindi non replicabile in tutta la nostra città, ma in gran parte sì. In questo senso premetto che il parere è favorevole.

Lo scorso anno in quest’aula A.M.I.U. ha illustrato quello che era e rimane il piano della raccolta differenziata. Credo che tutti voi possiate accedere agli atti della presentazione che è stata fatta circa un anno fa in cui A.M.I.U. ci presentava la propria idea di sviluppo della raccolta differenziata e se andate a vedere si proponeva di chiudere il 2013 con il 35% per poi incrementare negli anni successivi raggiungendo nel 2016 il 50%, quindi vorrei fare qualche riflessione su questi numeri.

Innanzitutto, che cosa prevede questo piano di A.M.I.U.? Prevede, nella prima fase, di puntare sulle frazioni secche dei rifiuti, quindi riposizionare i cassonetti con la creazione di postazioni multi raccolta laddove oggi ci sono ancora molte postazioni dedicate solo all’indifferenziato, un riposizionamento che sta interessando le strade più larghe, percorribili dai mezzi più grandi e poi interesserà le strade più piccole per poi, nella terza fase, procedere ad estendere la raccolta dell’organico.

Perché puntare prima sulle frazioni secche? Perché sono quelle che sono economicamente valorizzabili. Lo scorso anno questo dato è stato presentato da A.M.I.U. in quest'aula: la vendita di materiali della raccolta differenziata insieme con la vendita del biogas di Scarpino ha consentito di rimpinguare le casse del bilancio con sei milioni di euro che hanno grosso modo compensato i minori introiti della discarica, quindi ci sono dei segnali positivi.

Oggi siamo al 34%, quindi in linea con le previsioni. Stiamo andando lenti, è vero, ma questo è frutto di una scelta che è quella di procedere ad invarianza di costo che è un po' il concetto che suggeriva il consigliere Pastorino, cioè si recuperano risorse dall'indifferenziato, piano, piano si vanno a sostituire le postazioni dedicate all'indifferenziato e si recuperano risorse in termini di persone che vanno ad ampliare il servizio della raccolta differenziata. Sarebbe stato possibile appaltare a terzi il servizio di raccolta differenziata, ma naturalmente questo avrebbe avuto dei costi.

Vi ricordo che in realtà l'incremento della T.A.R.E.S. che abbiamo dovuto approvare per il 2013 è tutto imputabile al fatto che prima la T.I.A. non copriva interamente il costo del contratto di servizio, quindi non al fatto che andiamo ad ampliare i servizi. Il concetto di base è quello dell'invarianza di costo e sulla base di questo A.M.I.U. sta rispettando il piano che però prevedeva, per il 2016, un risultato che noi abbiamo giudicato insoddisfacente perché il 50% nel 2016 vuol dire comunque non raggiungere gli obiettivi di legge.

Allora abbiamo chiesto ad A.M.I.U. di individuare un sistema che sia compatibile con una città complessa come quella di Genova, perché hanno ragione tutti i consiglieri che sono intervenuti a sottolineare il fatto che Genova è una città che ha tanti quartieri diversi fra loro, per consentirci di colmare quel gap che rispetto al semplice posizionamento di cassonetti ci consenta di raggiungere gli obiettivi di legge.

Allora, vedendo quello che hanno fatto altre città importanti (Firenze, Mestre, città della Romagna), si è utilizzato questo sistema che laddove è stato introdotto ha consentito di raggiungere risultati paragonabili al porta a porta perché fondamentalmente il concetto è che attraverso una chiave che identifica l'utente in maniera individuale, si attiva un coinvolgimento diretto delle persone nella raccolta differenziata. Questo è quindi il sistema su cui puntare.

La sperimentazione – dicevamo – ha dato i risultati incoraggianti che avete citato voi. Siamo passati da un 37% ad un 70% e oggi la sperimentazione sta interessando anche il quartiere di Marassi alta, conosciuto come il "biscione", dove però il sistema delle calotte è stato posizionato sull'organico. Magari può essere utile ricordare come tutta questa attività è stata accompagnata da un'informazione capillare. A tutti i cittadini coinvolti, circa 6.000, è stata indirizzata una lettera in cui si spiegava l'importanza del progetto. E' stata distribuita porta a porta la chiave, per coloro che non sono stati raggiunti dagli

operatori A.M.I.U. è stato messo a disposizione un furgone che ha stazionato per alcune settimane nei quartieri interessati, è stato distribuito a tutti il vademecum per la raccolta differenziata, sono state organizzate assemblee sul territorio e in generale è stata data molta enfasi all'attività di comunicazione per far sì che i cittadini si sentissero coinvolti e la risposta direi che è stata buona, quindi è un metodo che vogliamo portare avanti.

Naturalmente siamo partiti con quartieri isolati per cui c'è una netta prevalenza di utenze domestiche, adesso stiamo ragionando su come portarlo negli altri quartieri, ma riteniamo che questo sia un buon sistema. La scelta a questo punto deve essere quella di decidere su quale frazione posizionarlo; nei primi due quartieri è stato posizionato sull'indifferenziato, mentre a Marassi alta lo abbiamo posizionato sull'organico. Può essere che si debba andare verso una combinazione delle due cose, però riteniamo che questo sia un buon sistema per una città complessa come Genova in cui l'esigenza è quella di rendere compatibile l'attività di raccolta differenziata con un'azienda industriale come A.M.I.U. e che si possa estendere a buona parte della città. Non riteniamo che debba essere portato in maniera talebana su ogni singolo cassonetto, però riteniamo che questo sia il sistema che ci consentirà di raggiungere gli obiettivi di legge.

Ci sono poi molti aspetti che avete trattato. Intanto accolgo volentieri come raccomandazione la proposta dei consiglieri del Movimento 5 stelle, anche perché su alcune cose già stiamo lavorando con A.M.I.U., in particolare sul tema degli imballaggi ecologici. Io faccio parte volutamente di un tavolo tecnico dell'ANCI che sta elaborando una proposta per il nuovo accordo di ANCI – CONAI che consente di far sì che i proventi della raccolta differenziata, i corrispettivi riconosciuti ai comuni siano più in linea con i costi che questi devono sostenere per la raccolta. Quindi stiamo lavorando con altri comuni per far sì che per il prossimo accordo vengano riconosciuti corrispettivi più elevati ai comuni perché aumentando i corrispettivi è possibile per i comuni guadagnare di più dalla vendita dei materiali della raccolta differenziata.

Il fatto che noi stiamo procedendo per gradi, come dicevo, è una scelta per non far lievitare eccessivamente i costi ed è anche il riflesso del fatto che al Comune di Genova non è mai venuto un euro per la raccolta differenziata. Confrontandomi per esempio con l'assessore del Comune di Roma, mi risulta che il Governo abbia concesso a Roma Capitale 10 milioni di euro per sviluppare la raccolta differenziata, poi a volte il fatto che si proceda in maniera lenta e graduale è frutto del fatto che in altre realtà la raccolta differenziata è finanziata, a Genova non è finanziata se non con la tariffa.

Ribadisco che il mio parere è favorevole sia alla mozione che ad accogliere come raccomandazione la proposta del Movimento 5 stelle”.

## DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevamo soltanto, come dichiarazione di voto, affermare che noi ci asterremo perché per quanto possiamo ritenere che qualcosa sia stato fatto nella direzione dell'aumento della raccolta differenziata e soprattutto della rivendita dei prodotti, riteniamo che il sistema dei cassonetti non sia assolutamente sufficiente per raggiungere i limiti di legge che infatti verrebbero raggiunti al 50% quando già oggi dovremmo essere al 60%. Riteniamo che solo con un cambio di rotta deciso e rapido si possa in qualche modo evitare di continuare a pagare “multe” per l'utilizzo della discarica.

Una cosa che mi ha interessato di quanto ha detto l'assessore è che A.M.I.U. ha fatto degli incontri con i cittadini per spiegare come funziona il discorso della chiavetta e quindi per far capire ai cittadini che alla Giunta e al Consiglio Comunale interessa che la cosa sia fatta bene. A questo punto chiederei all'assessore se in occasione di altri incontri fosse possibile invitare qualche membro del Consiglio Comunale per dare un messaggio ancora più potenziato ai cittadini”.

### EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere al dispositivo il seguente testo: (graffito)

- dare indirizzo ad AMIU S.p.A. affinché ~~attui~~ la raccolta differenziata porta a porta e di prossimità;
- (1) ~~promuovere campagne di sensibilizzazione~~
- ~~incentivare~~ la distribuzione “alla spina” per bibite e detersivi;
- sponsorizzare l'esperienza del *last-minute market*;
- adottare per tutti gli uffici comunali il “green public procurement”, in particolare l'acquisto obbligatorio di materiali riciclati;  
~~selezione per le sedi~~ ~~soprattutti iniziativa di promozione di~~
- (2) • ~~divulgare~~ una politica d'uso d'imballaggi “intelligenti” dal punto di vista ecologico e dove possibile dalla normativa deliberare in tal senso.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

Esito della votazione della mozione: approvata con 23 voti favorevoli e 8 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino).

L'emendamento n. 1 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 NOVEMBRE 2013

|   |   |
|---|---|
| CDLXXIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....  | 1 |
| GUERELLO - PRESIDENTE.....  | 1 |
| CDLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD IMPALCATURE IN LARGO GIARDINO PRESENTI DA ANNI.....  | 1 |
| DE BENEDICTIS (G. MISTO).....   | 1 |
| RIXI (L.N.L.) .....   | 2 |
| ASSESSORE CRIVELLO.....   | 2 |
| DE BENEDICTIS (G. MISTO).....   | 3 |
| RIXI (L.N.L.) .....   | 3 |
| CDLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI DEGRADO E TOTALE ABBANDONO DELL'EX ALBERGO – RISTORANTE MARINELLA SITO SULLA PASSEGGIATA DI NERVI .....                       | 4 |
| BARONI (G. MISTO) .....   | 4 |
| ASSESSORE MICELI.....   | 5 |
| BARONI (G. MISTO) .....   | 6 |
| CDLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUSSO V. E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RICHIESTA FORMULATA DALLA GIUNTA AL MINISTRO DELL'INTERNO DI AUMENTARE IL NUMERO RELATIVO ALL'ACCOGLIENZA DI MIGRANTI..... | 6 |
| MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....  | 6 |
| GRILLO (P.D.L.).....  | 7 |
| ASSESSORE DAMERI .....  | 7 |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)..... | 8 |
| GRILLO (P.D.L.).....           | 9 |

CDLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AREA CARMAGNANI E POSSIBILE RIDISEGNO DELLA VIABILITÀ DI MULTEDO. 9

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)..... | 9  |
| ASSESSORE BERNINI.....             | 9  |
| NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)..... | 11 |

CDLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEPURATORI GENOVESI: ANCORA DUE IMPIANTI FUORI LEGGE. ....11

|                         |    |
|-------------------------|----|
| GRILLO (P.D.L.).....    | 11 |
| ASSESSORE GAROTTA ..... | 12 |
| GRILLO (P.D.L.).....    | 13 |

CDLXXIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARERE ESPRESSO DA AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO RELATIVO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 42 DEL 16 LUGLIO 2013.

13

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| ASSESSORE ODDONE.....             | 13 |
| GRILLO (P.D.L.).....              | 15 |
| MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....    | 16 |
| VASSALLO (P.D.).....              | 17 |
| RIXI (L.N.L.) .....               | 18 |
| PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) ..... | 20 |
| PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....  | 21 |
| GIOIA (U.D.C.).....               | 22 |
| ASSESSORE ODDONE.....             | 23 |

CDLXXX (74) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0329 PROPOSTA N. 68 DEL 17/10/2013 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2530/2013, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA GAMBINO EMILIO COSTRUZIONI SRL, PER LA MANCATA APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E LA

MANCATA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI PRODUZIONE  
ARTISTICA NELL'AREA EX ILVA CERUSA A VOLTRI.....24

|  |    |
|--|----|
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....           | 24 |
| <b>MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)</b> ..... | 24 |
| <b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....        | 25 |
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....           | 25 |

DLXXXI MOZIONE 0124 15/11/2012 PROTOCOLLO D'INTESA CON  
ASSOCIAZIONI SU CHIUSURA ATTIVITÀ IN CASO DI ALLERTA  
METEO. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI  
MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, GRILLO GUIDO,  
LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, REPETTO PAOLO PIETRO,  
RIXI EDOARDO, SALEMI PIETRO.....26

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....    | 27 |
| <b>FARELLO (P.D.)</b> .....     | 29 |
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....    | 30 |
| <b>ASSESSORE CRIVELLO</b> ..... | 30 |

CDLXXXII MOZIONE 0094 16/07/2013 - PROBLEMATICHE LINEE  
FERROVIARIE LIGURI. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO. ....31

|   |    |
|---|----|
| <b>RIXI (L.N.L.)</b> .....                      | 31 |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....      | 32 |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> ..... | 33 |
| <b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....                 | 34 |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....     | 35 |
| <b>ASSESSORE DAGNINO</b> .....                  | 35 |

CDLXXXIII MOZIONE 0107 23/10/2013 - RACCOLTA  
DIFFERENZIATA IN CASSONETTI CON CHIAVE ELETTRONICA. ATTO  
PRESENTATO DA: SALEMI PIETRO. ....36

|   |    |
|---|----|
| <b>SALEMI (LISTA E. MUSSO)</b> .....            | 37 |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....              | 38 |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....     | 38 |
| <b>SALEMI (LISTA E. MUSSO)</b> .....            | 39 |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....              | 40 |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> ..... | 40 |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....        | 40 |
| <b>MALATESTA (P.D.)</b> .....                   | 41 |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....              | 42 |
| <b>MALATESTA (P.D.)</b> .....                   | 42 |
| <b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....                 | 42 |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....     | 43 |
| <b>RIXI (L.N.L.)</b> .....                      | 43 |
| <b>BARONI (G. MISTO)</b> .....                  | 45 |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>SALEMI (LISTA E. MUSSO).....</b>        | <b>46</b> |
| <b>ASSESSORE GAROTTA.....</b>              | <b>46</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b> | <b>49</b> |